



Domenica, 16 dicembre 2018 Numero 49 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indiocesi**

a pagina 2

**La fede dei migranti in Emilia Romagna**

a pagina 3

**Messa di Natale, Zuppi in Stazione**

a pagina 6

**L'omelia per S. Lucia, testimone dell'amore**

la traccia e il segno

## Una pedagogia del dono

Nel Vangelo di oggi il dialogo tra il Battista e chi s'accosta a lui per ascoltare la parola e diventare suo discepolo, ci riporta un messaggio formativo esplicito: «chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Non si tratta solo di un invito generico alla generosità verso i bisognosi, ma d'un messaggio che ha una valenza pedagogica esplicita. A chi inizia il cammino di preparazione all'incontro con Gesù, Giovanni propone una sorta di pedagogia del dono che dispone ad una pedagogia dell'incontro. Si tratta di abbandonare qualcosa cui siamo affezionati, per essere aperti a lasciarsi «stupire» da ciò che incontreremo lungo il cammino e, in questo caso, da Colui all'incontro col quale il cammino dei discepoli di Giovanni dovrebbe condurre. Ogni cammino formativo è essenzialmente un cammino di rigenerazione interiore (si parla oggi di formazione trasformativa), in cui si è disposti a «mettersi in gioco» e lasciarsi stupire da ciò che incontreremo e dal modo in cui l'incontro ci potrà cambiare. Per far questo occorre liberarsi da tutto ciò che può ostacolare il senso di una meraviglia che trasforma, come alcuni rassicuranti certezze (sul piano cognitivo), abitudini o routine (su quello professionale), ma anche tutto ciò che appesantisce il nostro cammino e ci rende meno «liberi». La pedagogia del dono che diviene pedagogia dell'incontro è essenziale per incontrare Gesù, ma è importante anche per intraprendere un cammino formativo che ci aiuti davvero a cambiare, in qualsiasi campo.

Andrea Porcarelli



## Il convegno Giovanni Bersani, uomo di cultura e di vera carità

DI CHIARA UNGUENDOLI

Fondazione Carisbo e Fondazione Giovanni Bersani organizzano mercoledì 19 alle 17.30 nella Sala delle Assemblee di Casa Saraceni (via Farini 15) un convegno su «La cultura è sviluppo: da Bersani un pensiero per l'attualità». L'incontro è in memoria di Giovanni Bersani, nel 4° anniversario della morte e in riferimento al Concorso per tre Premi in sua memoria per laureati della Scuola di Scienze Politiche dell'Università e alle onorificenze da lui ricevute a Bologna: 2000, Laurea Honoris Causa in Scienze e Tecnologia Agrarie; 2004, Accademia di S. Tomaso; 2012, Sigillum Magnum. In apertura il video «Fatti non foste» in cui Ettore Scola presenta Bersani; poi i saluti dei presidenti della Fondazione Carisbo Carlo Monti e della Fondazione Bersani Gianpiero Monfardini. Verranno poi premiati dal Rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini i vincitori del Premio. Dalle 18.15 gli interventi di Fabio Roversi Monaco, Rettore dell'Università di Bologna dal 1985 al 2000, del sindaco Virginio Anselmi e di Ivano Dionigi, Rettore dal 2009 al 2015. All'ingresso sarà disponibile il dvd con il film di Renato Giuliano «L'opera del senatore Giovanni Bersani».

«Lo scopo di questo incontro - spiega Monfardini - è tenere viva la memoria di Bersani: un innovatore, un uomo di pensiero che riusciva ad affrontare anche i problemi più difficili con metodi adeguati e con una visione vincente. Sono certo che l'esempio di Bersani possa dire qualcosa sui problemi di oggi, in particolare quelli dell'immigrazione. Anche oggi ci sono in Italia situazioni in cui la dignità dell'uomo viene trascurata se non perseguita, soprattutto nei riguardi degli immigrati. Dobbiamo ricordare allora come affrontò Bersani il problema dei braccianti agricoli che nel primo dopoguerra si trovarono in grande difficoltà, perché non avevano più padroni che li pagassero e soprattutto perché era in crisi l'occupazione agricola. Bersani per far fronte a ciò creò le cooperative «bianche». Di fronte ai grandi fenomeni sociali, si chiedeva sempre qual è la Dottrina sociale della Chiesa e cosa suggerisce in questo caso. Conclude che il rapporto tra chi lavora la terra e la terra stessa non può essere ridotto a semplice offerta di lavoro, come nelle coop di ispirazione marxista dove andava tutta al collettivo. Bersani quindi ritiene che dovessero essere il sistema sanitario di base, le cooperative di lavoro e la terra, in particolare la proprietà totale o parziale della terra stessa. E voleva che tutte le cooperative fossero unite: nel 2007-8 fondò il «Club 87» con l'obiettivo di realizzare una rete di tutto il mondo cooperativo. E ora è partita l'unione tra le grandi centrali cooperative».

«Oggi abbiamo persone, gli immigrati, che hanno forza, sono giovani e hanno bisogno: una situazione abbastanza simile a quella dei giovani che nel dopoguerra uscivano dal bracciantato - prosegue Monfardini -. Quindi vorrei lanciare l'idea di inserire gli immigrati in coop agricole. Cosa può offrire come l'Italia a un buon mercato se non il terreno? È piena di terreni non coltivati. Un altro motivo, forse il più importante, è portare avanti una voce autorevole come quella di Bersani e di quelli che interverranno, per il rispetto della dignità della persona, oggi il problema centrale».

«A volte sembra che la cultura sia qualcosa di astratto - sottolinea Monfardini - ma Bersani, che era uomo di grande cultura, concepiva anche la concretezza e la ricchezza della vita: la sua famiglia infatti si stabilì a Santa Viola, dove c'erano molte fabbriche e dove cominciarono le prime organizzazioni operaie. Per questo ha sempre unito una grande cultura umanistica a un grande spirito pratico. Per lui, un politico non dovrebbe mai fare una critica se contemporaneamente non presenta una proposta per uscire dal problema. L'uomo del fare, per lui, è l'uomo della carità che si misura con la situazione di chi ha davanti. Un altro aspetto: Bersani non trascurava l'elemosina, però il suo modo di vedere le cose era onnicomprensivo, lungimirante: vedeva la necessità di un riscatto che liberava dalla paura. Anche per infondere questo coraggio, la benedizione alle famiglie è un'occasione preziosa, per l'annuncio della vicinanza dell'amore di Dio in ogni situazione, che raggiunge direttamente il cuore».

Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione



La cerimonia di accoglienza all'aeroporto di Rumbek organizzata dalla Chiesa locale e dallo staff di Medici con l'Africa Cuamm (foto di Nicola Bertè)

Nei giorni scorsi il viaggio con il Cuamm tra epidemie e gravi conflitti

# Zuppi, visita in Sud Sudan

DI PAOLO ZUFFADA

Nei giorni scorsi l'arcivescovo Matteo Zuppi si è recato in Sud Sudan, uno dei Paesi più martoriati al mondo, con don Dante Carraro, direttore di «Medici con l'Africa Cuamm», l'ong impegnata nel Paese dal 2006. Obiettivi principali del viaggio, richiamare l'attenzione su un dramma dimenticato e coltivare «semi di pace e di speranza», a partire dall'impegno sul campo. Due le tappe per la delegazione: anzitutto la capitale, dove l'arcivescovo ha incontrato i volontari del Cuamm e alcuni rappresentanti istituzionali e la città di Rumbek, dove don Carraro ha accompagnato l'arcivescovo a visitare uno dei cinque ospedali sostenuti dal Cuamm per toccare con mano le attività di cure di mamme e bambini nell'«ultimo miglio del sistema sanitario». «L'idea della visita è nata - sottolinea monsignor Zuppi -

durante il Meeting annuale del Cuamm, tenutosi a Bologna nel novembre scorso, momento di grande riflessione per la nostra città e la nostra Chiesa e preziosa occasione per un ampliamento di prospettive. Si è pensato allora di andare in Sud Sudan, il più giovane Paese africano, segnato dalla violenza e dalla guerra, soprattutto per manifestare vicinanza e sostegno, perché l'impegno del Cuamm possa crescere e dare i frutti desiderati. La pace purtroppo - ha continuato monsignor Zuppi - non è solo una firma su un foglio di carta, ma è qualcosa che dobbiamo difendere e far crescere. Quando manca, come si vede, tutto viene ritardato, distrutto e si perdono tantissime occasioni. Il Sud Sudan sta iniziando ora il suo cammino. Impegno, presenza, sostegno servono proprio in questo momento delicato, perché qui e adesso o si rafforza la pace o si rischia che riprenda un clima di violenza. Qui ho trovato tanta

voglia di guardare avanti ma c'è ancora necessità di spingere perché si trovino le soluzioni adeguate. Ho visitato l'ospedale di Rumbek e ho toccato con mano la «fatica» di mandare avanti una struttura che serve più di mezzo milione di persone, oggettivamente molto

**«Mi hanno colpito i molti medici ugandesi presenti - ha detto l'arcivescovo - È un buon segno per il futuro: davvero l'Africa comincia ad aiutare l'Africa»**

limitata e con molte difficoltà. E ho capito quanto sia decisivo il lavoro di Medici con l'Africa Cuamm. Mi ha colpito che siano medici ugandesi: questo è davvero un buon segno per il futuro. Vuol dire che davvero l'Africa comincia ad aiutare l'Africa, e che il sostegno della solidarietà internazionale è

anche della Chiesa va nella direzione giusta. Quindi è davvero Medici con l'Africa, Africa con l'Africa, ma anche Europa con l'Africa».

«Gli obiettivi che ci siamo dati - dice don Dante Carraro - sono due: il primo è, con l'arcivescovo Matteo Zuppi e con il Cuamm, ribadire l'importanza della pace in Sud Sudan: è un piccolo albero che è stato piantato ed ha iniziato a crescere ma dobbiamo fare ogni sforzo possibile per renderlo più forte, per sostenere il processo di pace, senza cui non c'è futuro per il Paese. Il secondo obiettivo è affermare con forza che la pace si costruisce partendo dal basso. Le parole sono importanti ma non sufficienti. Saranno importanti fatti e gesti concreti e ciò che facciamo partendo dal basso, iniziando in quell'ultimo miglio del sistema sanitario dove la gente soffre veramente, mamme e bambini in particolare. La pace ha bisogno soprattutto di convincere la gente

che è conveniente e che conviene se la vita cambia. Come Cuamm abbiamo iniziato nel 2007. Oggi tanto resta da fare ma molto è stato fatto. Questo è il nostro impegno, con la chiesa di Bologna e con tutte le persone che vogliono unirsi a noi in uno sforzo comune. Il nostro intervento in Sud Sudan - ha concluso don Carraro - si struttura soprattutto sottolineando quel «Medici con l'Africa». Siamo qui per sostenere il sistema sanitario locale lavorando insieme. Abbiamo 5 ospedali, 160 centri sanitari, moltissime comunità, personale che stiamo formando: sono quasi 1600 gli operatori locali che stanno lavorando con noi, 80 espatriati. È uno sforzo importante quello che stiamo facendo per dare sviluppo e futuro a questo Paese che ha pochissimo personale qualificato, specie con la formazione del personale locale (20 ostetriche si sono laureate l'anno scorso), perché solo così diamo ad esso un futuro e aiutiamo il processo di pace».

oggi

### «Avvento di fraternità»

Si tiene oggi, terza domenica di Avvento, in tutte le chiese della diocesi, il tradizionale «Avvento di fraternità», il cui ricavato quest'anno andrà alle parrocchie che si sono rese disponibili per il Piano Freddo del Comune di Bologna per accogliere chi non ha un letto e vive in strada in questi mesi invernali. «Oltre ad essere una necessità per le persone senza fissa dimora - sottolinea don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità - lo è pure per le nostre comunità cristiane che nel proprio DNA dovrebbero avere il «genio» dell'accoglienza. So che non si comincia ad aprirsi al povero da un giorno all'altro, però si possono contattare queste parrocchie che hanno iniziato questa accoglienza nel Piano Freddo. Ciò irrobustisce le motivazioni di chi già lo fa e può contagiare chi vorrebbe farlo. Il segreto è mettersi in rete per facilitare il cammino di tutti».



«Pentecoste» del Gessi

**Prima di Natale saranno in distribuzione i foglietti per l'incontro pasquale con le famiglie: il testo che si lascerà ricorda che lo Spirito è sempre fecondo**

Prima del Natale saranno in distribuzione i foglietti per la Benedizione pasquale alle famiglie e si potranno ritirare ai Servizi tecnici della Curia (via Altabella 6, 3° piano). La bella immagine della Pentecoste che si trova nella prima pagina del foglietto, collocata nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, rappresenta l'Icona biblica che l'Arcivescovo quest'anno ha

consegnato alla nostra Chiesa. Ma ancora più bella sarà l'Icona di Pentecoste che la Chiesa bolognese offrirà nei prossimi mesi, quella di una «Chiesa in uscita» che, mossa dallo Spirito, desidera raggiungere tutti, per annunciare la buona notizia di una salvezza offerta a tutti. Sacerdoti, ministri e laici, che ringraziano del loro impegno, offrono nelle parole, nelle espressioni e nei gesti la premura di una Chiesa madre, che tutti cerca e raggiunge, per condividere la gioia del Vangelo. Il foglio che lasciamo nelle case ci ricorda che l'azione dello Spirito è sempre generativa e feconda per chi si lascia illuminare dalla sua luce: «Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5, 22).

In particolare ci indica le strade della misericordia vissuta verso i nostri fratelli e nella preghiera quotidiana. La pace che annunciamo, frutto dello Spirito, rimane a quella casa, in coloro che la abitano e, per chi vorrà, sarà incoraggiamento a ricominciare, perseveranza nel continuare a vivere secondo lo Spirito, progresso nella santità. Le parole che l'Arcivescovo indirizza a tutti ci esortano a non dimenticare che l'amore di Gesù ci dona la forza che libera dalla paura. Anche per infondere questo coraggio, la benedizione alle famiglie è un'occasione preziosa, per l'annuncio della vicinanza dell'amore di Dio in ogni situazione, che raggiunge direttamente il cuore».

Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione

## Una ricerca della Regione fa il punto sulla presenza dei cristiani giunti con le ondate migratorie

Lo studio è stato promosso dall'Assemblea legislativa e condotto congiuntamente dall'Osservatorio per il pluralismo religioso del Gris e dal Dipartimento di Storia, cultura e civiltà dell'ateneo bolognese



Un momento della conferenza

DI MARCO PEDERZOLI

«Monoteismi in Emilia Romagna»: con la seconda fase della ricerca promossa dall'Assemblea legislativa della Regione, si completa la prima mappatura delle religioni ebraica, cristiana e islamica, in tutte le loro declinazioni e nella miriade di comunità e centri di culto. L'indagine è stata condotta congiuntamente dall'Osservatorio per il pluralismo religioso del Gris e dal Dipartimento di Storia, cultura e civiltà dell'Ateneo bolognese. Dopo la prima ricerca del 2017 che si è soffermata su ebraismo, islam e cristianesimo ortodosso, la seconda indagine del 2018 ha studiato il complesso mondo del protestantesimo e, in ambito cattolico, la presenza di comunità legate all'immigrazione. A questo proposito è bene ricordare che il pluralismo religioso del nostro territorio è in gran parte legato al fenomeno migratorio, ma non in forma esclusiva: lo testimonia la presenza delle comunità ebraiche, attestate ancora prima dell'avvento del cristianesimo e delle più recenti, ma ormai storiche comunità della riforma. In generale emerge che la religione più attestata

# La fede dei migranti Dio sulla via Emilia

(nelle sue varie declinazioni confessionali) è quella cristiana. Il focus sulla realtà del protestantesimo è particolarmente prezioso perché, oltre alle comunità del protestantesimo storico facilmente individuabili, cerca di mettere in luce per la prima volta in modo organico anche la variegata galassia del pentecostalismo e delle cosiddette chiese libere e non denominazionali. Una ricerca non semplice, anche per la refrattarietà di molte comunità a fornire i propri dati e anche per la caratteristica ultracongregazionale di molte di esse,

ossia la strutturazione in piccole comunità che rifuggono dalla creazione di reti più vaste e di federazioni. Solo nel territorio bolognese ne sono state individuate 54, la maggior parte delle quali situate nella città capoluogo. Un particolare caso di studio si riferisce alle numerose congregazioni pentecostali di ghanesi e filippini con le quali i ricercatori sono faticosamente riusciti a stabilire un contatto. In ambito cattolico è stato fatto un primo censimento dei centri pastorali sorti in questi ultimi anni dalle numerose nazionalità di origine della immigrazione, realtà che - è bene

ricordarlo - fotografano solo una parte della presenza cattolica di immigrati, molti dei quali frequentano la rete delle parrocchie territoriali e dei santuari, con vari livelli di integrazione. Secondo monsignor Andrea Caniato, direttore regionale di Migrantes che ha fornito la sua assistenza ai ricercatori, non sopportano l'utilizzo profano dei luoghi sacri: spiega in parte anche il loro numero limitato e la forte collaborazione tra cattolici e ortodossi nell'utilizzo delle chiese. Interessante il focus che ha interessato il pentecostalismo, religione che presenta spiccati caratteri di proselitismo. Ma, inverso, il successo di queste chiese non si potrebbe spiegare senza considerare la loro specifica teologia e religiosità. Al centro sta la grande libertà di espressione lasciata ai fedeli, che consente a questi di piangere l'esperienza religiosa alle esigenze emergenti. Per quanto riguarda gli immigrati di fede cattolica, si è osservato come i centri pastorali offrano non solo il mantenimento dell'identità culturale propria di queste persone, ma ne favoriscono al contempo l'integrazione. Essi infatti avvicinarsi ai fedeli autoctoni a quelli stranieri e questi ultimi al resto della società, favorendo anche la formazione di rapporti inter-etnici.

### i numeri

#### Monoteismi in regione

L'Assemblea legislativa della Regione ha voluto e sostenuto la ricerca «Monoteismi in Emilia-Romagna» consapevole del fatto che i numeri parlino chiaro. Essi infatti hanno confermato quanto già percepito dalla popolazione, cioè il fatto che viviamo in una società sempre più composta, pluralista e interdipendente. I dati della ricerca parlano della presenza di 168 centri islamici, a fronte di 184 chiese protestanti di varie denominazioni, all'interno delle quali sono preponderanti quelle pentecostali con ben 101 comunità. Sono presenti inoltre 55 comunità di cattolici immigrati (africani, bengalesi, srilankesi, cinesi, filippini, latinoamericani, albanesi, polacchi, rumeni, ucraini, ungheresi), 52 chiese ortodosse alle quali vanno aggiunte 8 comunità informali e 1 monastero non riconosciuto. Sono stati censiti anche 8 centri delle comunità ebraiche (di cui 4 fanno riferimento alla Unione delle Comunità ebraiche italiane); sono altresì presenti sul territorio emiliano-romagnolo 5 sinagoghe attive e 6 antiche, 16 oratori, 4 Case dell'ebreo, 15 ghetti, 28 giudee. Una mappatura così approfondita, che non era mai stata realizzata, viene indirettamente confermata dal recente XXVII Rapporto sull'immigrazione di Caritas e Migrantes che parla della presenza in Emilia-Romagna di 179mila immigrati di fede islamica, 95.700 cattolici, 160.300 ortodossi, 1.200 copti, 14.100 evangelici, 12.900 altri cristiani, 72.800 di altre religioni o nessuna, per un totale di 536.000 immigrati.

Giuseppe Ferrari

valoris», pur nobili in se stessi, ma solo consequenziali rispetto alla relazione con Dio in Gesù Cristo. Una annotazione che riguarda anche il numero dei centri di culto è che le chiese cattoliche e ortodosse che hanno una struttura sacramentale, mal sopportano l'utilizzo profano dei luoghi sacri: questo spiega in parte anche il loro numero limitato e la forte collaborazione tra cattolici e ortodossi nell'utilizzo delle chiese. Interessante il focus che ha interessato il pentecostalismo, religione che presenta spiccati caratteri di proselitismo. Ma, inverso, il successo di queste chiese non si potrebbe spiegare senza considerare la loro specifica teologia e religiosità. Al centro sta la grande libertà di espressione lasciata ai fedeli, che consente a questi di piangere l'esperienza religiosa alle esigenze emergenti. Per quanto riguarda gli immigrati di fede cattolica, si è osservato come i centri pastorali offrano non solo il mantenimento dell'identità culturale propria di queste persone, ma ne favoriscono al contempo l'integrazione. Essi infatti avvicinarsi ai fedeli autoctoni a quelli stranieri e questi ultimi al resto della società, favorendo anche la formazione di rapporti inter-etnici.

## Un convegno su Thomas Merton Il primato della contemplazione

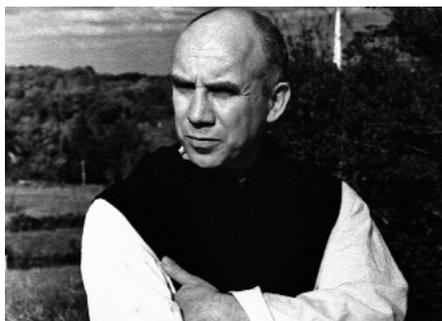
DI MARIA CRISTINA GHITTI \*

Silenzio dialogo pace, tre parole cariche di significato scelte per il convegno organizzato dalla nostra Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, dalla Scuola di Pace, dal quartiere Savena, dai Servi di Maria di Ronzano, dall'Università di Bologna. Il convegno si è tenuto presso la sede della Scuola di Pace nel quartiere Savena, il 1 dicembre scorso, per fare memoria del cinquantenario della morte di Thomas Merton, il monaco trappista dell'Abbazia del Gethemani nel Kentucky, morto accidentalmente a Bangkok il 10 dicembre del 1968. La giornata si presentava molto intensa e ha permesso di riscoprire a livelli profondi questa stupenda e poliedrica figura di monaco che, con i suoi scritti, ha animato moltissime vocazioni monastiche. Dopo un breve saluto dell'organizzatore, Dino Cocchiarella, e della presidente del Quartiere Savena, Marzia Benassi, ha preso la parola l'arcivescovo inquadrando questo ricordo di Merton nei due recenti avvenimenti interreligiosi che la Chiesa di Bologna ha vissuto nei mesi scorsi, il Dialogo interreligioso monastico e l'incontro Ponti di Pace, invitando a non perdere segni così importanti, nella speranza di poter così coinvolgere tanti in questa ricerca di interiorità, di pace e di preghiera per un

mondo migliore. Tra l'altro ha ricordato le parole di Papa Francesco al Convegno degli Stati Uniti nel 2015 che di monaco scrittore l'attualità della figura di Merton: «Un pensatore che ha sfidato le certezze di questo tempo e ha aperto orizzonti nuovi per le anime e per la Chiesa e fu uomo di dialogo e promotore di pace tra popoli e religioni». E poi seguita la presentazione, da parte del curatore Francesco Comina, della edizione italiana di alcuni scritti inediti di Merton "Il primato della contemplazione" da parte della casa editrice Emi. Questa figura dell'incrocio tra Oriente e Occidente è inestricabile come non ricordare tra i suoi libri più famosi la montagna dalle sette borse, amico di grandi pensatori e filosofi come Maritain, amante del jazz, protagonista della ribellione alla guerra e al dissenso americano, è emersa a tutto tondo con le sue grandi luci e ombre, ribelle sì, ma estremamente fedele alla verità del Vangelo. Molto gradita è stata la presenza di suor Maria Francesca Righi del Monastero trappista di Valsereña che ha presentato invece la figura del suo confratello più inserita nella tradizione monastica cistercense, in rapporto con San Bernardo e con altri padri della Chiesa, e sottolineando come la sua originalità, la sua esperienza così profetica e

innovatrice avevano salde e profonde radici nella tradizione cristiana della quale ne era un profondo e amante consociatore. Il professore Saverio Marchignoli ha invece trattato uno dei temi cari a Merton quello del silenzio e della contemplazione e approfondendo il significato del concetto di silenzio tra l'Oriente e l'Occidente. La mattinata si è conclusa con l'interessante relazione di don Fabrizio Mandreoli nella quale ha sviluppato la tesi di come oggi sia possibile rileggere Merton ricevendo da questa lettura un aiuto per una visione più integrante e responsabile dell'intera realtà. E per questo confronto si è avvalso della enucleazione di alcune riflessioni del teologo e filosofo americano Bernard Lonergan. Il pomeriggio ha visto invece, grazie alla presenza di alcuni monaci e monache induisti e buddisti, la possibilità di rivisitare alcune tappe del viaggio che Merton fece in Oriente in occasione del Congresso intermonastico a Bangkok, durante il quale perse la vita a causa di un incidente. All'interno di questi interventi, la sottoscritta ha presentato i ricordi di Don Giuseppe Dossetti presentando quell'avvenimento. Un intervento caloroso e programmatico della teologa Stella Morra della Gregoriana ha concluso l'intensa giornata.

\* Piccola Famiglia dell'Annunziata



A sinistra Thomas Merton. Sopra la parrocchia di San Giovanni Bosco

## Zona Ortolani, c'è più missionarietà

DI MARIO MICHELETTI

La prima assemblea della zona pastorale «Ortolani», che comprende le parrocchie di San Giovanni Bosco, San Giacomo fuori le Mura, San Lorenzo e Ponticella, si è svolta il 25 novembre presso la parrocchia di San Giovanni Bosco. Nel dare il benvenuto ai partecipanti (circa 180 persone) il presidente ha sottolineato che in questo percorso nuovo le diverse parrocchie non rinunciano certo alla loro identità, ma piuttosto alla loro autosufficienza, costituendo una rete di comunione e apprendimento, in stile missionario, a tutti gli abitanti del territorio. Dopo la preghiera recitata dal moderatore, don Riccardo Respini, e un canto allo Spirito Santo, c'è stata la lectio di Atti 2, seguita dalla proiezione del videomessaggio

dell'arcivescovo e da una riflessione spirituale di don Respini. I lavori di gruppo sono stati proficui. Nel gruppo riguardante l'ambito della catechesi si è convenuto su alcune criticità presenti in tutte le parrocchie, soprattutto la difficoltà nel coinvolgere i genitori nelle attività di catechesi e la scarsa partecipazione alla Messa domenicale. Si è posto come obiettivo specifico la formazione dei catechisti da realizzare in comune. Nel gruppo che si è occupato della carità si sono confrontate le diverse forme di attività ed esperienze. Come primo passo per il cammino futuro è parso utile migliorare le relazioni interparrocchiali anche per canalizzare opportunamente le energie degli operatori, e costituire un gruppo di preghiera «interforze» per sostenere le persone coinvolte nell'impegno comune. Nell'ambito della riflessione sulla

pastorale giovanile sono emerse soprattutto due esigenze: l'attenzione da rivolgere ai giovani che non hanno rapporti stabili con la parrocchia o l'oratorio, vivendo ai margini di queste realtà, o al di fuori; la necessità di rafforzare la formazione degli educatori. Il gruppo che si è confrontato sulla liturgia ha posto l'accento sulla necessità di suscitare un maggiore coinvolgimento dei giovani; di promuovere una catechesi capace di educare alla comprensione dei segni liturgici e al senso della partecipazione attiva, anche attraverso il coinvolgimento dei genitori nella catechesi. Nel congedare l'assemblea il presidente ha sottolineato che dopo questo lavoro iniziale di verifica è di confronto fra le quattro parrocchie della zona pastorale, l'impegno deve essere quello di riuscire a formulare programmi comuni e convergenti.

# «Gaudete et exsultate», chiamati a vivere come santi

È un dono che papa Francesco ha fatto alla Chiesa nel 2018: una esortazione apostolica dal titolo «Gaudete et exsultate» sulla universale chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Sembra una tematica difficile e lontana dalla normale sensibilità. È attuale la santità, chi è chiamato a diventare santo. Già al Concilio Vaticano II fu papa Giovanni XXIII a chiedere che nella costituzione dogmatica sulla Chiesa fosse inserito un capitolo sulla universale chiamata alla santità. La Scrittura ha delle espressioni che ci lasciano senza respiro: «cammina davanti a me e sii integro» (Gen. 17,1); «siete perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli» (Mt. 5,48). La lettera agli Ebrei ci esorta a «correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (12,1) circondati da una moltitudine di testimoni. Chi sono questi testimoni? Il documento di papa Francesco invita ad aprire gli occhi per riconoscere forse nella nostra stessa madre, in una nonna o altre persone vicine chi ci ha edificato con la propria vita diventando modello di vita santa. E la nostra Chiesa di Bologna? Dobbiamo lodare Dio per una storia che davvero è intessuta di santità: ieri come oggi, nelle situazioni storiche ed ecclesiali più diverse, nella diversità di carismi e vocazioni che lo Spirito di Dio continua a seminare in mezzo a noi. Forse sarebbe utile ritornare a scoprire alcuni di questi doni – ordinari e a volte eccezionali – fioriti in mezzo a noi. Proprio nel mese di dicembre dell'anno 2002 papa Giovanni Paolo II dichiarava «venerabile» un seminarista bolognese – Bruno Marchesini – già alunno del Seminario Romano, morto ottanta anni fa, prima ancora di poter ricevere l'Ordinazione sacerdotale: anzi, era desiderio del Papa, dichiarare Marchesini patrono e modello di tutti i seminaristi del mondo. Conserviamo la speranza che questo possa realizzarsi nel futuro: però già oggi possiamo riconoscere in lui un esempio di santità «della porta accanto», di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, quasi «la classe media della santità».

Potrà essere utile – anche sulle pagine di *Avvenire* – BolognaSette – ricordare alcuni di questi esempi: per non dimenticare i doni di Dio e per accorgersi che lo Spirito è in azione oggi in mezzo a noi per stimolarci a vivere in pienezza una vocazione di santità.

Alberto Di Chio



## San Petronio, la meridiana

«La meridiana e il senso del tempo» è il nuovo appuntamento del ciclo di incontri che, a partire dal ricco tesoro di opere d'arte della Basilica di San Petronio, vuole evidenziare l'importante messaggio religioso tramandato attraverso i secoli fino ai giorni nostri. Venerdì prossimo, 21 dicembre, alle ore 15 nella cappella di San Giacomo all'interno del massimo tempio cittadino si parlerà di meridiana, partendo dallo studio delle linee sul pavimento. «Si tratta di uno strumento di misurazione del tempo basato sul rilevamento della posizione del sole – riferisce Lisa Marzari, degli 'Amici di San Petronio' – la meridiana indica ogni giorno, lungo una linea retta, ossia l'istante in cui il sole transita sul meridiano del luogo alle ore 12. La meridiana della nostra Basilica ha la caratteristica di essere la più lunga del mondo, in luogo chiuso, con oltre 60 metri. Al di là dell'utilizzo scientifico, la meridiana ci aiuta a riflettere sul senso del tempo e quindi sulla realtà della nostra vita». Interverranno Giovanni Paltrinieri, insieme con monsignor Giuseppe Lofizio e monsignor Valentino Bulgarelli. (G. P.)

Liturgia della notte nel nodo ferroviario di Bologna, con i senza dimora, i migranti, i poveri e con quelli che si fanno loro prossimi

# Zuppi in stazione per la Messa di Natale



L'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa in stazione il 24 dicembre 2017

DI FRANCESCO ONDEDEI\*

Celebreremo insieme al nostro arcivescovo Matteo Zuppi, la Messa della notte del Natale il 24 dicembre alle 21.30 nel Piano Hall della stazione ferroviaria Alta Velocità (ci si accede sia da via Carracci che da piazza Medaglie d'oro, è il piano compreso tra la zona Kiss&Ride e le banchine dei treni AltaVelocità). Molti provenienti da tante parti di Bologna si ritrovano ormai da 4 anni a questo appuntamento, tanti che attraverso associazioni, movimenti, o semplicemente come persone non indifferenti alle sofferenze di chi vive nell'emarginazione, impoverito o costretto alle moderne forme di schiavitù, prostituzione compresa, desiderano dare un segno di visibilità a quella Bologna che in mille modi si fa prossima e cerca di non lasciare indietro nessuno.

Un segno del Natale, della salvezza che vuole raggiungere ogni uomo, e che ci permette di abbracciare l'appello di papa Francesco che per la 52ª giornata mondiale della pace del 1º gennaio: «La buona politica è al servizio della pace», per ricordarci come «la responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino, e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare. Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture. Non c'è pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola data. L'impegno politico – che è una delle più alte espressioni della carità – porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento». Quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti

– come ricordava San Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris* (1963) – germoglia in lui il senso del dovere di rispettare i diritti degli altri. I diritti e i doveri dell'uomo accrescono la coscienza di appartenere a una stessa comunità, con gli altri e con Dio (cf *Pacem in terris*, 45). Siamo pertanto chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti. Aderiscono all'iniziativa il Centro missionario diocesano, la Pastorale universitaria, la parrocchia di San Benedetto, Pax Christi, i padri Comboniani, i laici Comboniani, Frati Minori, Papa Giovanni XXIII, Servi di Maria, Amici dei Popoli, Albergo di Cirene, e tante altre realtà.

\* direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria e direttore dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le chiese

COTO

## Concerto alla Trinità

Giovedì prossimo, 20 dicembre, alle 21 nella chiesa parrocchiale della Ss. Trinità in via Santo Stefano, 87, avrà luogo un concerto di musiche natalizie eseguite dal coro della parrocchia. Il programma comprende le sette antifone maggiori in preparazione al Natale in canto gregoriano, e «carols» della tradizione anglofona, alternati da pastorali per organo e altri brani strumentali. La direzione del coro è affidata a Gianni Grimaldi, mentre si esibirà all'organo e clavicembalo Istvan Batari. Al violino Carolina Bertaccini.

Sotto, l'interno della chiesa della Santissima Trinità

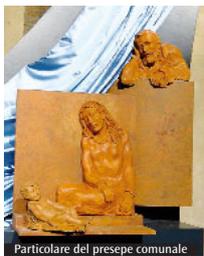


L'interno della chiesa della Ss. Trinità

tradizioni

## L'immagine della Natività alla Regione

All'interno dei numerosi eventi che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna dedica quest'anno al Natale, si inserisce anche questa mostra di terecotte, opera di Marco Fornaciari, che presenta un moderno presepe realizzato da 11 gruppi scultorei. L'inaugurazione della mostra si è tenuta lo scorso venerdì 7 dicembre presso l'Assemblea legislativa regionale e si protrarrà fino al 6 gennaio prossimo, rimanendo aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18. Si tratta di un'interpretazione particolare della Natività, con Giuseppe distanzato da Maria. Poi i pastori, raffigurati immersi nell'attesa della nascita. Accanto, oltre ai Magi, l'artista pone un gruppo di altre terecotte ove le tematiche dell'arte Sacra vengono rappresentate nella contemporaneità.



Particolare del presepe comunale

## L'arcivescovo inaugura il presepe a palazzo D'Accursio

Giovedì 13, festa di santa Lucia, giorno in cui i bolognesi tradizionalmente iniziavano a preparare il presepe, è stato inaugurato dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dal sindaco Virginio Merola il presepe monumentale che, come da una tradizione che dura ormai dal 2004, è ospitato nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio. L'opera, frutto della collaborazione di Elisabetta Bertozzi, che ha realizzato i Magi, e di Luigi Mattei, che ha realizzato la Sacra Famiglia, è stata particolarmente apprezzata dalle autorità (era presente

anche il prefetto, Patrizia Impresa) e dai presenti, che hanno ammirato il brillante cromatismo e il realismo del modellato. Monsignor Zuppi ha commentato l'opera sottolineando come i Re Magi rappresentino tutta l'umanità, che viene accolta dal Bambino Gesù: il presepe si conferma immagine dell'umanesimo cristiano europeo, che tradizionalmente è e deve essere accogliente, come i Magi, che rappresentano l'umanità in ricerca, accolsero Gesù riconoscendone la natura divina e umana, sottolineata dalla nudità indifesa, e furono a loro

volta da Lui accolti. «Il mistero del Natale di Cristo sia per tutte le genti e accoglienza per ogni uomo» questo l'auspicio espresso anche come firma di apertura del libro delle firme dall'arcivescovo; a sua volta il sindaco Merola ha sottolineato, complimentandosi con gli autori: «Camminare insieme e risorgere ogni giorno con l'amore». Il prefetto ha completato il messaggio con l'auspicio che per questa città i Magi portino sempre tanto bene pace e serenità. A conclusione dell'evento l'arcivescovo ha benedetto il presepe. (G. L.)



La Parola della domenica

# Il Battista indica lo «sposo» dell'umanità redenta

DI MIRKO CORSINI

«Che cosa dobbiamo fare?», è la domanda della pagina sacra di questa domenica. Non vanno dal Battista coloro che pensano già di sapere; vale a dire i personaggi legati al Tempo e alla religiosità istituzionalizzata: loro non si pongono domande, sono sicuri di ciò che già conoscono e fanno. In questo episodio Luca fotografa la sintesi della conversione alla buona notizia che Dio dona all'uomo. Oltre alle folle, quel popolo semplice che attende il Messia; vi sono categorie inaspettate: i pubblicani e i soldati-pagani. La risposta del Battista sarà estremamente lontana dalle prassi religiose: non chiede sacrifici, atti di pietà, giaculatorie; ma chiede

atteggiamenti di giustizia, di solidarietà, di condivisione nei confronti del prossimo. Ai pubblicani non chiede di modificare il loro ruolo sociale, ma di essere onesti; in analogo, ai soldati, chiede di non usare la violenza per fini personali. La conversione è quindi intesa come la capacità di vivere in modo giusto e onesto. Risposta a chi cerca la purità senza toccare la vita, è una tentazione che ancora oggi si insinua nei discepoli. La parola nuova portata dal Vangelo ci insegna che l'uomo non è più chiamato a vivere per Dio, ma a vivere di Dio e conseguentemente del cuore di

Gesù. I pubblicani e i soldati-pagani, categorie maledette e senza alcuna possibilità di riscatto per il mondo religioso ebraico, non sono esclusi dalla salvezza portata dal Vangelo. La conversione annunciata dal Vangelo deve essere intesa come un «dare speranza» anche a chi, parrebbe, non avere più alcuna speranza di comunione con Dio. Ed è questa novità rivoluzionaria del Battista che fa sorgere, nelle folle, la domanda sulla sua vera identità: «È lui il Cristo?». Giovanni risponde indicando la cerimonia dello scalzamento. Per il mondo semitico è importante la di-

scendenza e se si moriva senza lasciare eredi, la pratica del levirato prevedeva che il fratello del defunto dovesse concepire la vedova e il nascituro era da ritenersi figlio del defunto. Però se l'uomo aveva diritto di rifiutare, si passava a chi, giuridicamente, veniva dopo di lui. Era la cerimonia dello scalzamento; scioglieva i legami dei sandali dell'avente diritto e ci sputava sopra. Gesto simbolico per dire «il tuo diritto, passa a me». Giovanni dice di se che non ha diritto di fecondare il popolo perché non solo non è lui lo sposo dell'umanità; ma solo lo sposo ha il potere di donare il seme dello Spirito. Lo sposo sarà colui che, lì a poco, si metterà in fila solidale all'umanità peccatrice, per ricevere anch'egli il battesimo di Giovanni.

La parola nuova portata dal Vangelo ci insegna che l'uomo non è più chiamato a vivere per Dio, ma a vivere di Dio e conseguentemente del cuore di Gesù che accoglie e perdona tutti i suoi figli



Sopra, «San Giovanni Battista» di Leonardo Da Vinci

## Il cuore grande dell'Emilia Romagna «Aumentate le donazioni per la Colletta»

Sabato 24 novembre si è svolta in circa 13mila supermercati in Italia la XXII Giornata nazionale della Colletta alimentare organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. La Colletta ha prodotto un risultato di cibo donato equivalente a 16,7 milioni di pasti (+1,8% rispetto al 2017), includendo il contributo di donazioni on-line, modalità introdotta per la prima volta. Quanto raccolto verrà distribuito nei prossimi mesi ad oltre 8mila strutture caritative: i loro volontari, gli stessi che sabato vestivano le «pettorine gialle», sostenuti dai volontari del Banco Alimentare, incontrano e aiutano quotidianamente oltre un milione e mezzo di persone in povertà assoluta. La risposta del «popolo della Colletta» arriva alla vigilia del trentennale del Banco Alimentare, anniversario che sprona tutti a moltiplicare le forze, per trovare modalità di risposta concrete e sostenibili

alla lotta alla povertà e allo spreco. Con questo obiettivo vedranno la luce nei prossimi mesi altre iniziative di «moderna» solidarietà e recupero di cibo, che necessitano della collaborazione fattiva degli attori della filiera alimentare e del mondo imprenditoriale. Il risultato conseguito quest'anno dalla raccolta in Emilia Romagna in 1164 punti vendita, è stato di quasi 846mila chilogrammi di alimenti (17mila in più rispetto al 2017), che nelle prossime settimane arriveranno ai più bisognosi della nostra Regione e che sono stati donati ai 19841 volontari in pettorina gialla, un esercito di giovani, adulti, alpini, bersaglieri, volontari di ogni dove che han dato l'ennesima testimonianza che donare e ricevere fa parte della stessa dinamica virtuosa che, come ha detto papa Francesco, non delega ad altri il coinvolgimento personale coi poveri ma lo attua in prima persona.

### Regione, sgravi sui ticket dal 2019



Dal 1° gennaio oltre 1,2 milioni di cittadini emiliano romagnoli non pagheranno più il superticket su farmaci, visite ed esami. È l'effetto del provvedimento voluto dalla giunta Bonaccini che sarà coperto con una manovra interna di 33 milioni di euro, frutto soprattutto dei risparmi della Centrale unica per gli acquisti della pubblica amministrazione. Equindi a costo zero per gli emiliano romagnoli. Il superticket valeva fino a 4 euro per ogni confezione di medicine e fino a 10 per le prestazioni specialistiche. Addio anche al ticket base da 23 euro sulle prime visite specialistiche per le famiglie con almeno due figli a carico. Le misure riguarderanno tutti i nuclei familiari con reddito fino a 100mila euro e porteranno a quasi 3 milioni di persone la platea esente dai pagamenti. La novità non comporterà alcuna incombenza per i cittadini, già presenti nell'anagrafe regionale secondo il codice della propria fascia di reddito. Per informazioni: numero verde 800330333. (F.G.S.)

## L'albero del dono al Maggiore

Si è acceso, all'Ospedale Maggiore, l'Albero del Dono realizzato dall'associazione Andromeda nell'ambito del progetto «Seminare coesione». Ad illuminarlo sono stati Giuliano Barigazzi, assessore alla Sanità e Welfare del Comune e Chiara Gibertoni, direttore generale dell'Ausl di Bologna. Dopo l'accensione dell'albero, i volontari di Andromeda, vestiti da Babbo Natale, hanno fatto visita ai piccoli ospiti del reparto di Pediatria dell'Maggiore per regalare loro un sorriso. Un modo per riaffermare – in questo tempo natalizio – un senso di speranza rivolto non solo ai piccoli pazienti dell'ospedale bolognese, ma anche ai genitori che vivono una prova tanto ardua in un momento così particolare. (F. G.S.)



L'albero del dono all'Ospedale Maggiore

Nel 2017 sono arrivati 299 bambini contro i 366 del 2016. Ma le richieste inoltrate al Tribunale dei minori

sono state 612 contro le 577 dell'anno precedente. Un protocollo per promuovere la cultura dell'accoglienza

# Voglia di adozioni

## Domande in aumento. La Regione propone corsi di formazione per preparare le coppie

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Sono 39 i corsi di formazione rivolti agli aspiranti genitori adottivi. A finanziare con circa 20mila euro, per il 2018, questi percorsi, frequentati da circa 200 coppie, è la Regione. In regione, come in altre realtà, si registra un calo delle adozioni: 299 nel 2017 contro le 366 del 2016. Al contrario, aumentano le domande inoltrate al Tribunale dei minori: 612 quelle presentate nel 2017 contro le 577 dell'anno precedente. «Gli incontri si prefiggono di aiutare quanti aspirano all'adozione ad avere maggiore consapevolezza di questa opportunità – osserva Elisabetta Gualmini, vicepresidente e assessore regionale al Welfare –. L'obiettivo è di avviare la coppia verso un processo di maturazione interno, orientato all'acquisizione di una competenza genitoriale specifica rivolta a un bambino proveniente da una condizione di abbandono e attenta ai suoi bisogni reali». Adottare un bambino, osserva Gualmini, «è un'esperienza straordinaria, che rende ogni adulto migliore e ogni bambino finalmente figlio». Il 70% dei bambini che, nel 2017, ha trovato una famiglia è di provenienza straniera



(209); 65 sono italiani e 25 quelli accolti in famiglia per i quali, purtroppo, l'iter di adozione non si è ancora concluso. Quasi quattro bambini su 10 tra quelli adottati nel 2017 ha meno di cinque anni, il 43% ha un'età compresa tra i sei e i 10 anni e il restante 18% ne ha più di 11. I corsi, riproposti anche nel 2019, sono organizzati dall'equipe adozioni dei servizi socio-sanitari regionali e prevedono quattro incontri tematici

e forniscono indicazioni sulle procedure da seguire per intraprendere il percorso dell'adozione, sui bisogni e sulle caratteristiche dei bambini adottabili, sulle peculiarità dell'adozione nazionale e internazionale. A tenerli, assistenti sociali, psicologi, rappresentanti degli enti per le adozioni internazionali che operano in Emilia Romagna. Oltre all'attività formativa

iniziata, uno dei primi provvedimenti assunti dalla Giunta è stata la sottoscrizione di un nuovo Protocollo regionale in materia di adozione la cui finalità è di promuovere la cultura dell'adozione e migliorare la preparazione dei futuri genitori adottivi prima che accedano all'indagine psicossociale, l'accuratezza della valutazione della loro idoneità e il sostegno.

**Incontri tematici e indicazioni sulle procedure da seguire e sui bisogni reali dei minori**

## Il 118 fiore all'occhiello della Sanità

È il gioiello della nostra sanità, 100% pubblico. E tanto prezioso quanto complesso è in grado di rispondere presto e bene a chiunque lanci l'Sos: 118, è il sistema di emergenze del 118 e di quella meraviglia che è la Centrale Operativa 118 Emilia Est su cui, nel 2018, sono «grandinate» 300 mila chiamate (830 al giorno) e che ha attivato 230 mila soccorsi (630 al giorno). Oltre agli più di 160 mila trasporti tra gli ospedali bolognesi. Un anno tra codici rossi, rossissimi, gialli e verdi. «In 6 secondi – spiega Giovanni Gordini, direttore Dipartimento Emergenza Ausl di Bologna – l'operatore della Centrale è in linea e sulla base di un protocollo di intervista, della propria competenza professionale e di parametri di valutazione oggettivi, identifica il luogo della chiamata e la gravità della richiesta di aiuto. E attiva immediatamente l'invio dei mezzi di soccorso e l'eventuale allertamento degli ospedali di riferimento». Si chiama il 118 e dall'altro capo del filo c'è un team specializzato, diretto dal responsabile medico Cosimo Picco e dal responsabile infermieristico Fiorella Cordenons, capace di gestire ogni tipo di emergenza. Un 2018 vissuto sul filo delle grandi emergenze: l'esplosione dell'autocisterna in autostrada il 6 agosto (193 chiamate nei primi 20 minuti con 26 ambulanze, 3 auto mediche,

2 elicotteri, e 1 mezzo di coordinamento sul posto in 5 minuti) e i grandi eventi come la visita di Papa Francesco o la StralBologna. La voce rassicurante del 118 è di 55 infermieri che si alternano in 16 postazioni informatiche che, grazie ad un applicativo informatico dedicato, tramite un solo computer e una cuffia, colloquiano con il database e visualizzano sulla cartografia la localizzazione di chi si rivolge alla Centrale. Di fronte all'Sos, «la criticità presunta delle emergenze – precisa Gordini – è sovrastimata in via precauzionale, così come l'invio dei mezzi di soccorso. Nel bolognese, nel 12% dei soccorsi viene inviato anche il medico e nel 44% l'intervento è condotto da mezzi infermieristici, mentre sulla base dei dati di attività di tutte le Centrali 118 regionali, la presenza del medico è necessaria solo nel 4% degli interventi, quella dell'infermiere nel 10%. Tutti i mezzi di soccorso e quindi gli equipaggi sono collegati in rete informatica tra loro e con la Centrale che in modo automatico vede la localizzazione di tutti i mezzi, i loro movimenti e le diverse fasi degli interventi (partenza, arrivo sul posto, ripartenza, trasporto verso l'ospedale)». La Centrale gestisce gli Sos da Bologna, Ferrara, Imola e Modena e coordina 134 mezzi di soccorso tra cui 1 drone e 2 elicotteri di cui uno in volo di notte. (F.G.S.)

### Conserve Italia: arriva la svolta «green»

Svolta green per Conselve Italia: le bottiglie di plastica dei succhi Valfrutta, Yoga e DerbyBlue ora pesano il 20% in meno. Una variazione impercettibile per i consumatori, ma che si traduce in un risparmio di oltre 600 tonnellate di Pet l'anno. Anche per le scatole in banda stagnata e i vasi di vetro utilizzati per pelati, polpe, sughi, passate e legumi Cirio e per vegetali, pomodoro e frutta sciropata Valfrutta, Conselve Italia sceglie fornitori che si impegnano a ridurre l'impatto ambientale del packaging. «Tutte le nostre principali referenze, dal pomodoro ai succhi di frutta fino ai vegetali in scatola – spiega il direttore generale di Conselve Italia, Pier Paolo Rosetti – sono sottoposte ad un processo di progressivo alleggerimento del packaging, con interventi per ridurre peso e volume degli imballaggi senza compromettere la sicurezza e l'integrità dei prodotti».



### Marchesini group

#### Volta il fatturato del 2018

Risultati in forte crescita per la Marchesini Group nell'anno 2018. Il fatturato ha visto un aumento a doppia cifra (+12%) rispetto al 2017 anno in cui il Gruppo era arrivato a sfiorare la soglia dei 300 milioni di euro. Le previsioni di crescita sono corroborate da due nuove acquisizioni e vanno di pari passo con l'espansione della forza lavoro. Tra le sedi produttive italiane e gli uffici esteri il Gruppo

conta oggi 2.000 collaboratori. Nell'anno in chiusura ci sono state 165 nuove assunzioni in tutta Italia – 82 solo nella sede centrale di Pianoro – perlopiù diplomati provenienti da scuole tecniche e laureati in ingegneria. «È un risultato per noi ancora più significativo – ha dichiarato il Presidente del Gruppo, Maurizio Marchesini, – perché ottenuto in un momento storico segnato da inquietudini per le sorti dell'economia».



Su poco meno di settecento scuole di diverso grado consultate in Regione, sono emersi 346 casi di minori che vivono la maggior parte del loro tempo in solitudine e connessi ai social

## I giovani «eremiti sociali»: il dramma del non vivere

Dapprima fanno molte assenze, poi non vanno più a scuola, si chiudono in casa e tagliano i ponti con l'esterno. Zero contatti con gli insegnanti e con i compagni di classe. Pur non volendo vedere nessuno, restano connessi. La casa è il loro baluardo. La loro camera, il loro fortino. Loro sono quegli adolescenti che lo psichiatra e psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet ha definito «eremiti sociali» ed è su di loro che l'Ufficio scolastico dell'Emilia Romagna si è concentrato con una rilevazione per avere una foto reale di un fenomeno in crescita. Con caratteristiche peculiari rispetto a quello degli hikikomori osservato in Giappone a partire dagli anni '80. Via Castagnoli, insieme alla sanità regionale e all'Associazione Hikikomori, ha

elaborato un questionario online cui hanno risposto 687 elementari, medie e superiori statali (515) e paritarie (172) dell'Emilia Romagna. Sono 144 le scuole che hanno dichiarato di avere alunni nella condizione che l'Usr stava rilevando e hanno inserito complessivamente 346 segnalazioni (164 maschi e 182 femmine), la maggior parte in scuole superiori. Avendo, nel 59% dei casi, un'età compresa fra i 13 e i 16 anni. Questo «conferma che la scuola media e i primi due anni di superiori sono il periodo in cui più intenso dovrebbe essere il supporto fornito agli allievi in termini psicologici relazionali e sociali, per l'apprendimento, intervenendo prima che i problemi si cronicizzino o si aggravino», avverte l'Usr. Si va da alunni che hanno fatto fino a 40 giorni di

assenza (67 ragazzi) fino ad alunni che hanno fatto oltre 100 giorni di assenza (58). A volte senza giustificare. I motivi più frequenti sono depressione, disturbi d'ansia, attacchi di panico, fobia scolare, ritiro, ansia sociale. E comunque non si tratta di alunni con un basso rendimento scolastico anche se le assenze prolungate e le ansie influiscono in negativo fino all'abbandono degli studi. Fra i cambiamenti osservati in questi ragazzi prima che si ritirassero ci sono: poca o nessuna partecipazione alla vita scolastica, tendenza all'isolamento, scarsa locuacità, sguardo sfuggente. Diversi escono ancora di casa o con amici o da soli: tuttavia in ben 99 casi le uscite sono estremamente rare e in 63 casi nessuno viene accolto in casa. Federica Gieri Samoggia

### Anziani, più reddito

Dall'inizio del prossimo anno i 70 anziani con buona autonomia personale, attualmente accolti in strutture come appartamenti protetti, avranno una maggiore disponibilità economica per le spese personali. La Giunta comunale ha infatti approvato l'incremento della quota di reddito mensile che sarà nella loro disponibilità. In particolare, da gennaio, potranno contare sul minimo 500€ pari a 545 euro al mese: un aumento del 33%.

**Gli appuntamenti della settimana**

Nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4, durante la Santa Messa delle ore 12, per l'iniziativa «Messa in musica», il Gruppo Vocale Heinrich Schütz, Roberto Bonato, direttore, esegue Missa in sol minore a quattro voci e organo Giovan Battista Martini. Enrico Volonteri, organo. L'ultimo appuntamento di Avvento in Musica sarà in programma il 23 con la Messa breve K.275 di Mozart. Oggi per la XXXI edizione Giornate Culturali all'osservanza, nella Sala Refettorio alle ore 15.30 conferenze dei professori Emilio Pasquini e Massimo Tedoldi. Segue Concerto con la Banda Musicale «G. Puccini» Ingresso libero e rinfresco Servizio di navetta. Per il San Giacomo Festival, nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni, oggi concerto intitolato «Handel e i suoi nemici» con La Bottega del Caffè, strumenti vari, e Silvia Testoni, soprano. Sabato 22, recital del pianista Matteo Dall'Ovo. Inizio sempre ore 18. Appuntamento mercoledì 19, alle ore 17.30 a Santa Maria della Vita per la presentazione del libro Simone di Filippo detto dei Crocifixi: «Pittura e devozione nel secondo Trecento bolognese» di Gianluca Del Monaco. L'autore, che dialogherà con Fabio Massacci, racconterà al pubblico la Madonna che adorna l'altare centrale del Santuario.

**San Sebastiano nella Quadreria dell'Asp Bologna**

Venerdì scorso in via Marsala 7, l'Asp Città di Bologna ha inaugurato il restauro di una scultura lignea tardo - quattrocentesca di scuola fiorentina, il «San Sebastiano» di Baccio da Montelupo. La nuova opera d'arte sarà posta nelle sale della Quadreria, a completare la variegata collezione del museo. Si tratta della scultura lignea raffigurante San Sebastiano, datata 1498 e realizzata da Baccio da Montelupo, probabilmente durante il suo soggiorno a Bologna. La statua proviene dalla chiesa di Santa Maria del Baraccano e, dopo essere stata restaurata, oggi torna ad essere fruibile per i visitatori, in essere profondamente legata alla storia artistica della città.



**Traditio, ad Art Shop è tempo di presepi**

produzione di immagini sacre per l'ambiente domestico e per le chiese. (C.S.)

Fino a lunedì 24 e poi dal 1° al 7 gennaio 2019 viene proposto «Traditio - Tempo di Presepi». Traditio accompagna da tre anni l'Avvento e il Natale nel Battistero dei Santi Bartolomeo e Gaetano, in piazza di Porta Ravennana, con il suo Art Shop (apertura ore 10-19 tutti i giorni) dove rende anche visibile l'affresco di Lippo di Dalmazio (fine 1300) un tempo dipinto sul muro esterno della Torre Garisenda. È il presepe tradizionale bolognese del 1700, nella redazione che ne fa la Francamaria Fiorini, la sua specialità. In esposizione e vendita vi sono diverse altre forme di presepe tipico come quello napoletano e leccese e poi ancora moderne interpretazioni scultoree o decorative della Natività; tutto perché il presepe ritorna nelle case e continua a ricordarci cosa succedeva a Natale e chi è il festeggiato. Traditio è una compagnia di artisti che opera da varie parti d'Italia, nella

Oggi alle 21 al Seminario l'ensemble Coelachantus, diretto da Fabrizio Milani, eseguirà un programma di canti polifonici

**Pioggia di note natalizie La musica «apre» le feste**

Ampi repertori dedicati all'Avvento e alla celebrazione della Natività saranno offerti nei prossimi giorni. Si inizia con tre cori parrocchiali nel pomeriggio nella chiesa di San Michele in Bosco



Il presepe della basilica di Santo Stefano di Simone dei Crocifixi (foto Giovanni Dall'Orto)

DI CHIARA SIRK  
Anche questa settimana vedrà dispiegarsi il canto nei molteplici repertori dedicati all'Avvento e al Natale. Oggi alle 16, nella chiesa di San Silvestro di Chiesanuova concerto di tre cori: quello della parrocchia, il coro di San Michele in Bosco - Anghi e il Coro della classe quinta del Liceo Musicale «A. Bertolucci» di Parma. Gli ultimi due sono diretti da Alberto Spinelli, Paolo Passaniti, organo, e Silvia Orlandi, pianoforte. In programma musiche del repertorio natalizio classico e tradizionale. Alle 21 al Seminario l'ensemble Coelachantus, diretto da Fabrizio Milani, eseguirà un programma di canti polifonici. Sempre alle 21, nella chiesa dei Santi Giuseppe Ignazio, via Castiglione 67, la Corale polifonica Santi Giuseppe ed Ignazio e il Gruppo musicale Latinoamericano «Panamericana» eseguiranno musiche natalizie e la Misa Criolla di Ariel Ramirez. Voci soliste Deborah Spataro, Luisa Paganini ed Elena Bondi. Andrea Nobili, direttore, e Antonio Danz, pianoforte. Alle ore 21, nel Seminario arcivescovile, si terrà il tradizionale concerto di Natale con l'ensemble Coelachantus, diretto da Fabrizio Milani. Martedì 18, alle ore 20.45, la Sala Dante Bolelli di Galliera ospita il coro Vocale, che interpreterà brani spiritual, gospel, blues e soul, ma anche rock e pop, cantati «a cappella». Il concerto è organizzato in collaborazione con la Parrocchia

**S. Antonio di Padova**

**Fabio da Bologna, concerto festivo**

Sabato 22, alle 21.15, tradizionale Concerto di Natale con Coro e Orchestra Fabio da Bologna diretti da Alessandra Mazzanti. Organizzato da Fabio da Bologna - Associazione musicale, si terrà nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2). Il programma mescola brani d'autore e canti della tradizione popolare di tutto il mondo, nelle lingue originali. Quest'anno saranno eseguiti anche brani di Salieri e Mozart, compositori che hanno caratterizzato la vita musicale della Vienna di fine XIX secolo. I canti natalizi scelti per l'occasione appartengono alle tradizioni popolari di Italia, Spagna, Stati Uniti, Olanda, Scozia, Austria, Francia e Polonia.

di Galliera. Giovedì 20, ore 21, al Teatro Celebrazioni, arriva in concerto The Harlem Spirit of Gospel Choir with Anthony Morgan. Mr. Anthony Morgan ed il suo coro sono qui per «diffondere la buona novella in tutto il mondo attraverso la gioia della musica». Sul palco le migliori voci che il panorama gospel statunitense, culla di questo genere musicale. Giovedì 20, ore 21, nella basilica Santa Maria dei Servi tradizionale concerto di Natale. In programma musiche di Rossini, Santucci, anonimi e altri. Venerdì 21, ore 21, nella chiesa di San Paolo di Ravone. Io Spirituals Ensemble gruppo vocale e strumentale propone un concerto

gospel di Natale. Sempre venerdì, ma alle 20.30, al Teatro Comunale il Coro delle voci bianche del Teatro Comunale di Bologna, diretto da Alhambra Superchi, in collaborazione con Piccoli Grandi Cuori Onlus propone un Concerto di Natale per i bambini cardiopatici del Policlinico Sant'Orsola. Ingresso ad offerta libera. Sabato 22, alle ore 21, al Teatro degli Angeli - Oratorio Santa Croce, via Massa Carrara 3 (angolo via Arno). l'Orchestra Pneumatica Emiliano Romagna proporrà un concerto di canti popolari intitolato «Zampogne e stelle comete». Pifferi, cornamuse, ghironda e zampogna ad evocare il canto dei pastori alla capanna.

**taccuino**

**Gruppo Capotauro. I processi criminali del Foro arcivescovile**



Martedì 18, alle ore 19, nella biblioteca comunale di Porretta Terme, in occasione del convegno dell'Associazione avvocati in Porretta Terme, sarà presentato il volume «Deo nomine invocato - I processi del Foro criminale arcivescovile di Bologna nell'Alto Reno dal 1566 al 1797», edito dal Gruppo studi Capotauro. L'esame dei documenti conservati all'Archivio generale arcivescovile di Bologna ha consentito ad Alessandra Biagi, del Gruppo studi Capotauro, di ricercare le procedure e l'atmosfera dei processi criminali del Foro arcivescovile dal 1566, data dei primi documenti, fino al 1797, quando l'arrivo di Napoleone cambierà anche il modo di procedere di fronte ai crimini. I reati rappresentati sono i più vari, dall'omicidio alle percosse, dallo stupro alla truffa, dal furto alla calunnia, oltre ad altri crimini fantasiosi. Nell'occasione Alessandro Lazzaroni, presidente dell'Associazione avvocati in Porretta Terme, intervisterà l'autrice. (C.S.)

**tradizioni. Stemma storico bolognese, arriva il nuovo numero**



Venerdì 21, nella sede del Comitato per Bologna storica e artistica (Strada Maggiore 71), verrà presentata la nuova «Stemma storica bolognese», arrivata al numero 68, promossa dal Comitato per Bologna storica e artistica, edita da Patron, che, come di consueto, presenta contributi di qualificati studiosi su argomenti di carattere locale. Ilaria Chia scrive su «Giovanni Masotti (1873-1915), un artista tra impegno sociale e Liberty», mentre Carla Angelis parla de «L'intervento di restauro della chiesa della Madonna delle Vergini e Ospedale della Compagnia della Santissima Trinità». Di monasteri scrive Mario Fanti («Bologna 1588: la famiglia Manzoni e la cantonata del muro di cinta del monastero del Corpus Domini»). Solo un assaggio dei contenuti che le 406 pagine del volume, riccamente illustrato, propongono.

**Celebrazioni. Balletto di San Pietroburgo**

**con «Lo schiaccianoci»**



famosi al mondo, ospiterà «Lo Schiaccianoci»: una fiaba fatta di dolci, soldatini, alberi di Natale, fiocchi di neve e fiori che danzano, topi cattivi, principi azzurri e la conclusione con il «Waltzer dei Fiori», dopo il quale Clara si ritroverà nella sua poltrona con lo schiaccianoci in grembo. Uno spettacolo che prepara alla magia del Natale, che ammalia i bambini e incanta i grandi. La danza la Compagnia di Balletto di San Pietroburgo, fondata nel 1877 ed oggi ancora uno dei migliori balletti al mondo. Le stupende musiche sono di Cajkovskij, le coreografie di Marius Petipa; danzano ballerini come Ernest Latiopov e Tatiana Tkachenko, entrambi solisti del Teatro Marinsky di San Pietroburgo.

**Palazzo Pallavicini. Retrospektiva di Alphonse Mucha**



Prosegue fino al 20 gennaio 2019 la retrospettiva sull'opera di Alphonse Mucha a Bologna. Le meravigliose sale settecentesche di Palazzo Pallavicini, in via San Felice 24, ospitano le più celebri opere dell'artista ceco, uno dei più celebrati ed influenti artisti della Parigi fin-de-siècle, conosciuto per le sue grafiche, come i cartelloni teatrali realizzati per l'attrice Sarah Bernhardt e le sue immagini pubblicitarie. Con circa 60 opere, di cui 27 esposte per la prima volta in Italia, la mostra include alcuni tra i più iconici lavori dell'artista. Mostra sviluppata una particolare e caratteristica formula artistica, un nuovo linguaggio, che utilizzava la figura femminile, sempre molto raffinata, insieme a fiori ed altri elementi decorativi, tratti dalla tradizione folcloristica ceca e di altre culture esotiche. Nel 1910 Mucha ritornò in patria per impegnarsi per la libertà del suo Paese.

**La Kremerata baltica fa sosta al teatro Manzoni**



**Con la prestigiosa orchestra da camera si esibiranno due grandissimi solisti: il violinista Gidon Kremer e Mario Brunello, il più affermato violoncellista italiano**

Conclude con un appuntamento di pregio la programmazione 2018 di Musica Insieme. Domani sera, l'Auditorium Manzoni, ore 20.30, ospiterà un evento speciale che avrà come protagonisti la Kremerata Baltica, tra le più prestigiose orchestre da camera del panorama internazionale, e due grandissimi solisti: Gidon Kremer, suo fondatore, nonché violino solista, che

vanta una carriera costellata da premi quali il «Queen Elizabeth», il «Paganini» e il «Tchaikovsky», e Mario Brunello, il più affermato violoncellista italiano, solista ospite delle più grandi orchestre di tutto il mondo. Il programma proposto è un omaggio a Gustav Mahler, visto non per la sua produzione sinfonica, ma per quella da camera: vero banco di prova dell'abilità di trascrittori e rielaboratori. Il programma proposto dalla Kremerata è una suggestiva rilettura di alcune delle pagine del grande compositore boemo, a partire dal Quartettoset (con Kristina Anuseviciute, prima parte della Kremerata, alla viola) e il Premio Busoni Michael Elits al pianoforte), incompiuto ma riuscito esperimento cameristico, che propone un Quartetto con pianoforte. Completano il programma

la Decima Sinfonia di cui restano solo un Adagio quasi definitivo e gli abbozzi degli altri quattro movimenti dai quali si intuisce la genesi di un nuovo capolavoro, e la Quarta Sinfonia nella trascrizione per archi di Klaus Simon, che riprende fedelmente la scrittura di stampo cameristico della partitura originale, dove lo stesso Mahler aveva previsto l'intervento di una voce bianca (qui interpretata da Freddie Jemison). Un programma di notevole interesse, per rileggere alcuni capolavori nel nome di una collaborazione fra grandi musicisti, Mario Brunello, sul palco nella doppia veste di solista e direttore, affiancato da un altro grande solista Gidon Kremer, interprete dal repertorio eccezionalmente ampio e fondatore, nel 1997, dell'orchestra Kremerata Baltica. Chiara Deotto

**Nella basilica di Santa Maria dei Servi il tradizionale appuntamento con l'arcivescovo che ha ricordato l'esempio e la scelta di fedeltà della martire siracusana tanto cara ai bolognesi**

*Pubbllichiamo ampi stralci dell'omelia tenuta dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella basilica di Santa Maria dei Servi giovedì scorso, in occasione della festa di santa Lucia.*

DI MATTEO ZUPPI \*

L'amore ricorda tutto: le parole, le emozioni, le scelte, le date. Dio vince la paura perché ama. E ci chiede di amare. Non rubiamo o mercanteggiamo un po' di amore con il vanto, rubando agli altri, pensando che l'ammirazione sia amore, accentrandoci della nostra considerazione, mentre quello che conta è stare con Gesù, combattere il male, essere liberi dalla prigione del nostro io! Ecco Santa Lucia! Non è stata vittimistica, ma forte, non come i coraggiosi, ma come chi ama e non teme davvero nulla. Lucia ci insegna che la vita va donata perché l'uomo non si realizza pienamente nell'aver e neppure nel fare; si realizza nell'amare, cioè nel donarsi. Quando l'annuncio evangelico perde questa freschezza di una notizia lieta e sorprendente, e soprattutto umana, personale, diventa stanco e spento, e si



L'arcivescovo durante la celebrazione in onore di santa Lucia

# La lezione di santa Lucia Una vita donata per amore

scontato e di imparaticcio, paternalista invece che paterno, di maniera invece che fraterno. Lucia propose alla madre, di nome Eutichia, di recarsi insieme a lei in pellegrinaggio nella città di Catania, presso il sepolcro dell'illustre vergine martire Sant'Agata, per domandare a

Dio la grazia della guarigione della stessa Eutichia, da molto tempo gravemente ammalata. Sant'Agata apparve in visione a Lucia dicendole: «Sorella mia Lucia, vergine consacrata a Dio, perché chiedi a me ciò che tu stessa puoi ottenere per tua madre? Ecco che, per la tua fede, ella è già guarita! E come

per me è beneficata la città di Catania, così per te sarà onorata la città di Siracusa». La comunione tra i santi non è copiare quello che sono gli altri, ma essere noi stessi, ci aiutano a essere consapevoli della forza di amore che abbiamo dentro di noi e che ci fa resistere, questo sì, al buio e

alle oscurità del mondo. Abbiamo tanto bisogno della luce. C'è troppa solitudine, oscurità che spegne la vita, fa precipitare nell'abisso della disperazione, cancella il gusto della vita e ne nasconde la bellezza. La luce della fede illumina tutta la vita. Perché una luce sia così potente, non

può procedere da noi stessi, deve venire da una fonte più originaria, deve venire, in definitiva, da Dio. Il mondo ha bisogno di luce e di gente luminosa. Non spengiamo il nostro cuore, nella miseria dell'odio, del vanto, dell'orgoglio! Che ci facciamo? Siamo luminosi! Dare luce significa dare amore. Come Lucia. La fede è la più grande e bella eredità che si può lasciare. Ma non è una lezione! E' dare fiducia quando non sei nessuno! E' stare vicino quando qualcuno è solo! E' accompagnare con la nostra amicizia le scelte della vita. E' illuminare con la fede quello che altrimenti rimane un enigma. Si è luminosi tanto che anche a distanza di tempo pensare a quella persona

credente o a quelle parole che ci ha pronunciato ci dà speranza. Gesù è la luce. Noi siamo solo i suoi specchi. Che i nostri cuori riflettano il suo amore, gratuito, per tutti, senza ricompensa. Papa Giovanni pregava così Santa Lucia: «O gloriosa Santa Lucia, che alla professione della fede, associasti la gloria del martirio, ottienici di professare apertamente le verità del Vangelo e di camminare secondo gli insegnamenti del Salvatore. O vergine siracusana, sii luce alla nostra vita e modello di ogni nostra azione, cosicché, dopo averTi imitato qui in terra, possiamo, assieme a Te godere della visione del Signore» \* arcivescovo

## L'Antropologia del Natale secondo monsignor Verdon

Prende il via oggi, il ciclo di tre «Lectio magistralis» (e visite guidate) che monsignor Timothy Verdon, direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, dedicherà all'«Umanesimo cristiano a Bologna dal primo Rinascimento al Barocco»: alle 15 in Cattedrale, con una conferenza sul tema «L'antropologia del Santo Natale. Gesù Bambino e l'uomo Adamo nella Porta Maggiore di San Petronio». Introduce il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani. Seguirà una visita guidata. L'iniziativa ha il patrocinio dell'Arcidiocesi, del Comune e della Regione e si avvale della collaborazione dell'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola». Il ciclo di conferenze e visite guidate è riconosciuto dal Mtur ai fini dell'aggiornamento per gli insegnanti delle scuole statali.

**Oggi in Cattedrale il primo di tre incontri su «L'umanesimo cristiano a Bologna»**

Statunitense di nascita (New Jersey, 1946), monsignor Timothy Verdon è uno storico dell'arte formatosi alla Yale University. A Firenze dirige l'Ufficio diocesano dell'Arte sacra e dei Beni culturali ecclesiastici e il Museo dell'Opera del Duomo. È anche direttore del Centro per l'Umanesimo dell'Arcidiocesi fiorentina e direttore scientifico del Centro Ecumenico di Arte e Spiritualità «Mount Tabors». Autore di libri e articoli in italiano e in inglese sul tema dell'arte sacra, è stato Consultore della Pontificia commissione per i Beni culturali della Chiesa e «Fellow» della Harvard University Center for Italian Renaissance Studies; tuttora insegna alla Stanford University (sezione fiorentina). Scrive per la pagina culturale dell'«Osservatore Romano» e tra il 2010-2015 ha ideato ed organizzato mostre d'arte a Torino, Firenze, Seul, Washington e New York. Risiede in Italia, a Firenze dove è Canonico della Cattedrale.



A sinistra, formella della Porta Maggiore di San Petronio: l'adorazione dei Magi (particolare)

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 10 nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Paolo Bosi.  
Alle 17 nell'Oratorio San Filippo Neri è protagonista dell'evento «Gli anni del sogno», sull'anno 1958.

**DOMANI**  
Alle 19 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per l'Azione cattolica diocesana.  
Alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Vita presenza al «Natale degli artisti».

**MARTEDÌ 18**  
Alle 18:30 a San Giovanni Persiceto Messa prenatalizia nella Casa della Carità.

**GIOVEDÌ 20**  
Alle 9:30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale diocesano. Alle 18 nella chiesa del Sacro Cuore Messa in preparazione al Natale per gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

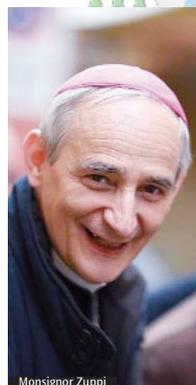
**VENERDÌ 21**  
Alle 19 nella Cripta della Cattedrale Messa prenatalizia per i dipendenti del Settore Educazione del Comune.

**DOMENICA 23**  
Alle 10:30 a San Benedetto Val di Sambro nella stazione ferroviaria partecipa alla commemorazione della strage del Rapido 904 (1984). Alle 11:30 a Ripoli nel Santuario della Madonna della Serra Messa in suffragio delle vittime della strage.

## All'Oratorio San Filippo Neri oggi Zuppi parla del 1958, l'anno di Giovanni XXIII

Oggi alle 17 nel LabOratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5) si terrà un incontro dal titolo: «Gli anni del sogno: monsignor Matteo Zuppi racconta il 1958» con Andrea Macinanti all'organo, Marino Bedetti all'oboe e Fattore Gabriele Duma. L'incontro fa parte del progetto di Angelo Varni «Quei certi anni con il numero 8». È l'ascesa del cardinale Angelo Roncalli al soglio pontificio col nome di Giovanni XXIII il cuore dell'incontro dedicato al '58 che vede la presenza dell'Arcivescovo. Si conclude così, in modo solenne, il ciclo di tre incontri ideati da Varni che intende sottolineare le aspettative, gli stati d'animo, le speranze e le illusioni che mossero le coscienze in alcuni anni della storia, curiosamente sempre connotati dal numero 8 finale. Dopo il 1848 e il 1948 tocca dunque al 1958, l'anno dell'inattesa nomina a Papa di Roncalli. Un anno, al di là di questa svolta epocale, segnato da vari avvenimenti: i

primi tentativi di conquista dello spazio, l'entrata in vigore della Cee, la vittoria di Domenico Modugno al Festival di Sanremo, prova del mutamento del costume italiano. L'incontro sarà incentrato su tre interventi di monsignor Zuppi e arricchito dalla proiezione di alcuni filmati dell'Istituto Luce. Uno documenta l'incoronazione del «papa buono», altri due i suoi celeberrimi discorsi: quello tenuto ai carcerati di Regina Coeli il 26 dicembre 1958 e quello cosiddetto «alla luna» dell'11 ottobre 1962 in piazza San Pietro. Le letture di Gabriele Duma propongono brani delle encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in terris» nonché del discorso di apertura del Concilio Vaticano II tenuto dal Pontefice la mattina dello stesso 11 ottobre («Gaudet Mater Ecclesia»). Andrea Macinanti all'organo e Marino Bedetti all'oboe offriranno musiche di Frescobaldi, Rossini, Santucci e Di Donato.



Monsignor Zuppi

### Museo B. V. San Luca. Orari della mostra tradizionale

In occasione della mostra «Figure storiche bolognesi: la Tradizione» aperta al Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a) fino al 20 gennaio, il Museo segue il seguente orario: martedì e giovedì 9-13 e 14-17.30; sabato 9-13; domenica 10-17. La conferenza in cui gli artisti hanno presentato le loro opere è stata particolarmente interessante, proprio per la varietà di interpretazioni. Si va dalla ripresa della figura più tradizionale, quella dell'adulto/a che accompagna un bambino/a, al vedere il prespejo, a quella di chi guida ai presepi, a una particolare figura di adulto che tramanda e illustra i segni della cultura. Il passaggio stesso dall'uno all'altro materiale è stato letto come il passaggio del testimone e dei temi iconografici dall'uno all'altro medium; mentre uno stesso tema, la madre col figlio, è stata presentata in primo piano, a figura ravvicinata e in prospettiva. E non è mancata una intensa lettura che ha visto la Tradizione nel conoscere, nel sapere, nella capacità di tramandare la sapienza ai discepoli, ai figli alle figlie, presentandola come una figura maschile, sapientia, che protegge e tramanda la cultura che «salverà il mondo».

Gioia Lanzani



### Grande guerra. Una Messa ricorda a Casalecchio i caduti

Venerdì 21 alle 18, nella chiesa di San Martino di Casalecchio di Reno, il parroco don Roberto Mastacchi celebrerà una Messa in suffragio dei casalecchiesi caduti durante la Prima Guerra mondiale. Alla funzione saranno presenti le Autorità locali e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma. La cerimonia avviene a cento anni di distanza dalla Messa officiata, il 22 dicembre 1918, dall'allora parroco di San Martino monsignor Filippo Ercolani per solennizzare il termine di quel conflitto al quale Casalecchio aveva pagato il terribile contributo di 95 caduti, morti in combattimento, in prigione o per le malattie subite in trincea. Per onorare quei giovani, monsignor Ercolani aveva pubblicato un volumetto, «Memoria dei valorosi parrochiani di Casalecchio di Reno caduti in guerra (1915-1918)», che il presidente della Pro Loco «Casalecchio Insieme» Alessandro Menzani ha voluto fosse ripubblicato a cura dello storico Pier Luigi Chierici. Don Ercolani si dedicò interamente alle famiglie dei tanti soldati casalecchiesi che erano stati mandati al fronte. Finita la guerra, si diede interamente alla ristrutturazione dell'edificio parrocchiale. La nuova chiesa fu elevata al rango di «parrocchia arcipretale» e don Filippo ebbe il titolo di monsignore e di «Capellano segreto d'Onore del Sommo Pontefice».

### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna  
**AUDITORIUM GAMALLEIE**  
via Marcella 46  
051.7743659  
Or 15.30 (ingr. gratuita)  
**ANTONIANO**  
s. Costantino  
051.3940212  
L'ape Maja  
Le Olimpiadi di miele  
Or 16  
Roma  
Or 18 - 20.45 (inv.)  
**BELLINZONA**  
s. Bellinzone  
051.6446940  
Or 16.30 - 18.45 - 21  
**BRISTOL**  
s. Brigida 146  
051.477072  
Bohemian Rhapsody  
Or 17-30 - 20.30  
**CHAPLIN**  
Pla Saragozza  
051.585253  
Il grinch  
Or 19.30 - 17.30  
Colette  
Or 19.15 - 21.30  
**GALLIERA**  
s. Mattino 25  
Or 19.15 - 21.30  
**ORIONE**  
s. Cimabue 14  
051.382463  
Isabelle  
Or 15

051.435119  
Senza lasciare traccia  
Or 16.30  
Omnique protegimi  
Or 16.30  
Sky  
Or 20 (inv.)  
**PERLA**  
s. S. Donato 38  
051.242212  
Gli incredibili 2  
Or 16 - 18.30 - 21  
**TIVOLI**  
s. Massimiliano 418  
051.532417  
Un affare di famiglia  
Or 16 - 18.15 - 20.30  
**CASTEL D'ARLIE (Don Bosco)**  
Tutti lo sanno  
Or 17.30 - 21  
**CASTEL S. PIETRO (Jolly)**  
Se son rose  
Or 16 - 18 - 21  
**CENTO (Don Zucchini)**  
s. Gaetano 19  
051.302058  
Lontano da qui  
Or 16 - 21  
**IOIANO (Vittoria)**  
s. Roma 45  
051.6544091  
Animali fantastici  
I crimini di Grindelwald  
Or 21  
**S. PIETRO IN CASALE (Italia)**  
s. Giovanni XXIII  
Or 16 - 18.30 - 21  
Cosa fai a Capodanno?  
Or 16 - 18.30 - 21  
**VERGATO (Nuovo)**  
s. Caribaldi  
051.6740092  
Se son rose  
Or 21

# IL CASALECCHIO

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Messa di Zuppi per l'Ac

Tutta l'Azione cattolica diocesana è invitata alla Messa prenatalizia presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi domini alle 19 nella Cripta della Cattedrale. Seguirà un piccolo buffet in centro diocesano per cambiare gli auguri natalizi e dalle 20.45 seduta del Consiglio diocesano aperto, durante il quale verrà tracciato un bilancio di quanto fatto dall'Opera Ac-quaderni in questo triennio e verrà presentato lo schema del prossimo percorso ideato dal Laboratorio della Formazione 2019.

### diocesi

**NOMINE.** L'Arcivescovo ha nominato: don Pietro Facchini amministratore parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Nicola di Villa d'Aiano; don Eugenio Guzzinati amministratore parrocchiale di San Martino di Rocca di Roffeno; don Silvano Manzoni amministratore parrocchiale di San Biagio di Cereglione e di San Pietro di Pieve di Roffeno; don Alessandro Astratti, nuovo vicario pastorale di Bologna-Ravenna; padre Pier Luigi Caminati, dehoniano, nuovo vicario pastorale di Setta-Savenna-Sambro; e tre rappresentanti del Vicariato in seno al Consiglio presbiterale diocesano: don Gregorio Pola per Castel San Pietro Terme; don Filippo Maestrello per Alta Valle del Reno; don Fabrizio Peli per Setta-Savenna-Sambro.

**MONSIGNOR SANTI.** Domenica 23 alle 11.15 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) sarà celebrata Messa in suffragio di monsignor Orlando Santi a un mese dalla sua morte. La sua famiglia e la comunità lo ricorderanno per il servizio fedele e generoso alla parrocchia di San Carlo di cui è stato pastore dal 1988 al 2005.

**DIRETTORE LITURGICO.** È uscito il «Direttorio e calendario liturgico 2018-2019», reperibile al centro diocesano in Segreteria generale della diocesi (via Altabella 6, orari: 9-12.30 e 14.30-17.30) e nelle librerie Paoline (via Altabella) e Dehoniane (via Sant'Alò). In Segreteria generale si può prenotare anche l'Annuario diocesano, pagando in tutto il euro.

**PASTORALE GIOVANILE.** Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. Ascoltami. Ascolti. In poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

**MCL.** Venerdì 21 alle 17, nella chiesa di Santi Filippo e Giacomo (via Lame 105), don Simone Nannetti celebrerà una Messa in suffragio di Giovanni Bersani, nel quarto anniversario della scomparsa. La cerimonia è promossa dal Movimento cristiano lavoratori.

### parrocchie e chiese

**CUORE IMMACOLATO DI MARIA.** Domenica 23 alle 10 nella parrocchia del Cuore

Immacolato di Maria il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in suffragio del primo parroco don Dante Zani. Alle 15 incontro sulla figura di don Zani con monsignor Vecchi e don Duilio Farini.  
**SAN PIETRO CAPOFUME.** Oggi nella parrocchia di San Pietro Capofume, in collaborazione con quella di Molinella, si svolgerà una nuova edizione del presepe vivente. L'ambientazione sarà resa più suggestiva dal calore della sera, mentre i figuranti daranno vita alla rievocazione del Natale e per l'occasione saranno portati pecore ed agnelli.

**VILLA PALLAVICINI.** Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «dici parole per parlarci». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 380769870.

**GIOVEDÌ DELLA DOZZA.** Giovedì 20 alle 21 nella parrocchia di Sant'Antonio di Padovina la Dozza (via della Dozza 5/2) ultimo incontro dei «Giovedì della Dozza» dedicati alla figura di don Giuseppe Dossetti. Enrico Galavotti parlerà del contributo di don Dossetti al Concilio.  
**LETTERA DOSSETTI 2018.** Giovedì 20 ore 18 all'Oratorio S. Filippo Neri (via Manzoni 5) la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII organizza «Lettera Dossetti 2018». Silvia Scatena parlerà di «Una Chiesa povera, missionaria e pasquale. Il piccolo concilio di Medellin 1968».

### mercatini

**SANTI FILIPPO E GIACOMO.** Ogni nella parrocchia di Santi Filippo e Giacomo (via Lame 105/a) si conclude il Mercatino per parrocchia con quanto è stato offerto dai parrocchiani: abiti, borse, scarpe, oggettistica, libri, cose di casa e tanto altro. Orario: 9.30-12.30; 15.30-19.30.

**COOPERATIVA CIM.** Prosegue, nella sede della Cooperativa Cim (via don Giulio Salmi 9), la Mostra mercato di Natale della Bottega di Penelope (da domenica a martedì ore 10-18; da mercoledì a sabato ore 10-22).

**GRUPPO MISSIONARIO SALESIANO.** Il Gruppo missionario salesiano oggi nell'Istituto Salesiano (via Jacopo della Quercia 1) allestisce un mercatino di oggetti natalizi e non solo per i parrocchiani a mano. Orario: 9-12.30. Il ricavato sarà devoluto all'Oratorio

canale 99 e streaming



### Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10 e le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### Il pranzo della Comunità di Sant'Egidio

Anche quest'anno la Comunità di Sant'Egidio sta preparando il Pranzo di Natale per anziani soli, impoveriti dalla crisi, persone senza fissa dimora, italiani e stranieri, famiglie in difficoltà. Come in ogni famiglia, gli ospiti stanno per ricevere l'invito al pranzo e per ognuno di loro ci sarà un posto a tavola, amici pronti ad accoglierli e il regalo più importante: l'amicizia. Il pranzo si svolgerà martedì 25 alle 13 nella chiesa di San Sigismondo, in via San Sigismondo 7, con la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Molti sono i modi per sostenere l'iniziativa: donando (Comunità di Sant'Egidio Emilia Romagna onlus - iban: IT454033590160010000159641, causale «Natale 2018»); portando un regalo nuovo per i partecipanti ai pranzi; aiutando a servire al pranzo. Info: 345.2290535 - comunitasantegidio.bologna@gmail.com

salesiano di Aleppo in Siria.  
**SANTI ANGELI CUSTODI.** Oggi (ore 8.30-12.30) nel salone della parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) si svolge il tradizionale mercatino natalizio. Il ricavato va Caritas parrocchiale.

**IL PETTIROSSO.** Nel periodo natalizio è tornato in via Indipendenza, accanto alla Cattedrale, il Mercatino di Natale, gestito dalle volontarie del gruppo «Il Pettirosso», con aperta oggi nel pomeriggio (ore 9, 20, 21, 22 dicembre, dalle 12 alle 18. Il ricavato alle Missioni cristiane per i ciechi nel mondo.  
**SANTA MARIA DEI SERVI.** Nella chiesa dei Servi di Strada Maggiore, ultimo giorno di apertura del mercatino benefico. Orario: 9-12.30 e 16-19.

**ANTONIANO.** È aperta nello spazio MenoMale (via de' Pepoli 1/a) per il secondo anno consecutivo, la Bottega di Antoniano, il negozio solidale di Antoniano onlus (fino al 10 gennaio 2019). Ogni sabato dalle 16 in poi il programma «ApeLaBo» prevede un laboratorio artigianale, un incontro con un cantautore e l'aperitivo di saluto. Per iscrizioni, labottega@antoniano.it, 051.3940250.

### associazioni e gruppi

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** L'associazione «Servi dell'Eterna Sapienza» propone cicli di incontri guidati dal don parroco padre Fausto Ariani. Martedì 18 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, si conclude il terzo ciclo su: «Donne che portano frutto. Figure femminili nel racconto biblico», sul tema «Eccede perché capaci di ascolto: Maria, Elisabetta e Anna».  
**VAL.** Il Volontariato assistenza infermi si incontrerà martedì 18 nella parrocchia di San Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6). Alle 16.30 incontro fraterno e alle 18.30 Messa, seguita da momento conviviale e scambio di auguri. Come ogni anno, il Vai porterà i biglietti di auguri natalizi ai degenti degli ospedali. Per il Sant'Orsola-Madalighi l'appuntamento è, ogni dop, della Messa delle 16.30, con giovani delle parrocchie e gruppi francescani. Per l'Ospedale Maggiore, appuntamento il giorno di Natale alle 9 nell'ufficio del Vai.

**GRUPPO COLLEGHI.** Proseguono gli incontri mensili del Gruppo colleghi Inps, Inail, Ausl, Telecom, Ragionieri dello Stato, sulle Sacre Scritture, guidati da don Giuseppe Scotti. Il prossimo sarà per la Messa di Natale, mercoledì 19 alle 8 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64, ingresso anche da via Galliera 69).

**FAMILIARI DEL CLERO.** Prosegue domani il programma di incontri dell'associazione «Familiari del clero». Alle 15.30 incontro con celebrazione della Messa nella Casa di riposo Emma Muratori (via de' Gambuti 11).  
**MAC.** Oggi il Movimento apostolico ciechi si ritrova, con amici e simpatizzanti, all'Istituto Francesco Cavazza (via Castiglione 71) per festeggiare il Natale. Alle 10.20 accoglienza e meditazione guidata da padre Vincenzo, alle 11.40 Messa, alle 13 pranzo e alle 16.30 spettacolo teatrale e musicale e alle 16.30 estrazione della sottoscrizione a premi.  
**CENTRO DORE.** Il Consiglio direttivo del Centro studi «Gian Paolo Dore» ha eletto presidente Laria Rovida e vicepresidente Giovanni Dore.  
**PAX CHRISTI.** Martedì 18 alle ore 21 nel santuario di Santa Maria della Pace del Baraccano Pax Christi Bologna organizza un incontro su «L'Apocalisse messaggio di speranza» con monsignor Luigi Bettazzi vescovo emerito di Ivrea.

### musica e spettacoli

**FESTIVAL CORALE.** Giovedì 20 si concludono

i concerti dell'11° Festival corale internazionale Città di Bologna, organizzato dalla Società corale Euridice. Alle 18 nell'Ospicio Golinielli (via Paolo Nanni Costa 14) concerto «Musicalistica: Nuova Paideia» con Coro Scahetra «Nuova Paideia», Coro interscolastico «Nativi musicali» e Coro Euridicini. Ingresso offerta libera.

**SAN PIETRO IN CASALE.** Oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale, tradizionale concerto di Natale, con il gruppo corale e strumentale «Spirituals ensemble».

**SANT'ANTONIO DI SAVENA.** Venerdì 21 alle 20 alla parrocchia di Sant'Antonio di Savena (Sala Tre Tende) si terrà lo spettacolo «Storia di un canto di Natale (astro del cielo)», racconto e concerto di musiche tradizionali natalizie. Ingresso a offerta libera.  
**SAN LAZZARO DI SAVENA.** Domani alle 21 alla Mediatrice di San Lazzaro di Savena (via Caselle 22) concerto di musica classica del Trio Ginevra Schiassi (soprano), Luca Troiani (clarinetto) e Claudia D'Ipollito (pianoforte). Organizzato dall'Accademia pianistica «Ferruccio Busoni», col patrocinio del Comune di San Lazzaro di Savena.

**SASSO MARCONI.** Serata gospel domani alle 20.30 al Teatro comunale di Sasso Marconi col concerto dell'Orchestra Ornda Marconi del Gruppo Spirituals Ensemble. L'Orchestra Ornda Marconi è nata nel 2013 quando i ragazzi delle medie si indirizzò musicale decisero che, anche se la scuola era finita, avrebbero continuato a suonare insieme. Oggi conta 34 giovani musicisti suddivisi fra violino, violoncello, clarinetto, pianoforte e percussioni oltre a due voci soliste.

**TEATRO FANIN.** Oggi alle 16.30 al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3) la Compagnia Lanzarini presenta «Gaitan e Gaetanin».

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

**17 DICEMBRE**  
Gamberini don Augusto (1948)  
Sazzini monsignor Enrico (2009)

**18 DICEMBRE**  
Tomoloni don Pietro (1961)  
Dardani monsignor Luigi (1999)

**19 DICEMBRE**  
Chinni don Aldo (1952)  
Zanotti monsignor Antonio (1974)  
Marsaldi don Ambrogio (1976)  
Pelati don Lino (1985)  
Rizzo don Enrico (2003)

**20 DICEMBRE**  
Venturoni don Exello (1991)  
Sita don Bruno (1997)

**21 DICEMBRE**  
Righetti don Giulio (1952)  
Nanni monsignor Pilade (1962)  
Bacilieri don Romolo (1982)

**22 DICEMBRE**  
Bartoluzzi don Alfonso (1947)  
Marchioni don Emidio (1953)  
Griotti don Amedeo (1974)  
Guizzardi don Paride (1981)

**23 DICEMBRE**  
Messieri monsignor Giuseppe (1957)  
Camerini don Giuliano (2003)

### Coro Stellutis. Concerto con arie tradizionali recuperate a Bologna dal maestro Riccardo Vacchi

Il Coro Stellutis, diretto da Silvia Vacchi, terrà oggi alle ore 16.30 un concerto natalizio nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 8/10). Un importante appuntamento, che la storica formazione corale bolognese offre ogni anno alla cittadinanza. Quest'anno si aggiungono al Coro degli adulti anche le «voci bianche». Eseguiranno una scelta di brani popolari che il maestro Giorgio Vacchi, fondatore del Coro, ha tratto da una vasta ricerca etnomusicologica svoltasi tra gli anni '70 e '80. «Nelle zone

rimaste più o meno isolate dalla civiltà industriale e dai mass media - riferisce la maestra Silvia Vacchi - si sono così potute registrare e trascrivere centinaia di melodie tra cui quelle di argomento religioso avevano uno spazio importante nella memoria collettiva. Il Natale e alcune figure sacre come Maria Maddalena ne costituiscono il fulcro. Si tratta di testi semplici, talvolta in dialetto, che descrivono con familiarità antichi e figure della vita della storia sacra. Insomma un concerto natalizio diverso dagli altri». (G.P.)

### Santa Maria della Vita. Il «Natale degli artisti» con l'arcivescovo e davanti al Compianto

Arriva il «Natale degli Artisti» a Bologna. Nella Basilica di Santa Maria della Vita (via Clavature 10), luogo caro da secoli ai bolognesi come spazio di preghiera e culto, alla presenza del «Compianto sul Cristo morto», il grande capolavoro di Niccolò dell'Arca custodito nella chiesa, si terrà domani alle 21 l'evento «Il Natale degli Artisti». Il programma prevede un breve dialogo iniziale sulla bellezza e sul Natale, con il poeta Davide Rondini, il filosofo Vito Mancuso ed il teologo don Valentino Bulgarelli. A seguire, offriranno le loro brevi performance ed opere gli artisti, poeti, musicisti, danzatori e critici d'arte Beatrice Buscarotti, Gianni Bubani, Maurizio Caruso, Valentino Corvino, Gianluca Del Monaco, Cinzia Dendi, Fausto Filigrana, Riccardo Frolloni, Giulio Giurato, Eva Laudace, Irene Mezzalana, Ivonne Mussoni, Lorenzo Puglisi, Roberto Ravalli, Carlotta Santandrea, Agnese Trippa e altri. Le conclusioni, sul tema del Natale, saranno affidate all'arcivescovo Matteo Zuppi.

Gianluigi Pagani

### Pellegrinaggi in Caucaso

L'agenzia «Frate Sole» organizza il prossimo anno tre pellegrinaggi nel Caucaso guidati da don Riccardo Pane armenista e caucasologo. I primi due in Armenia dal 27 aprile al 5 maggio e dal 20 al 28 agosto, il terzo in Georgia dal 27 settembre al 5 ottobre. Per informazione, info@fratesole.com o telefonare allo 0516440168.

A difesa dei più deboli

Il corso «Cyberbullismo e odio tra adolescenti» si terrà dall'11 al 13 gennaio prossimi all'Istituto di Scienze religiose (piazza Bacchelli, 4). Lo scopo della tre giorni è quello di introdurre ad un uso consapevole delle tecnologie a tutela dei più deboli. Info, www.ftfer.it



## Un convegno alla Fter sul cyber-bullismo «Con formatori e preti per fare prevenzione»

Un tema d'attualità pressante quello del sano e corretto utilizzo dei social media da parte di tutti, ma specialmente per quanto concerne le nuove generazioni. Ne è convinta Chiara Bernardi, coordinatrice del corso su «Cyberbullismo e odio tra adolescenti» dedicato particolarmente a docenti di scuola primaria e secondaria, nonché ai parroci proposti dall'Issr «Santi Vitale e Agricola». «Sia nel campo scolastico che in quello pastorale e generalmente in ogni contesto educativo – illustra Bernardi – si sta evidenziando sempre più la imprescindibile necessità, da parte di coloro che vi operano, di acquisire, sviluppare e affinare le proprie conoscenze sul rapporto che i giovani hanno con le nuove tecnologie, sul come le utilizzano e sui rischi che corrono». Un utile progetto da offrire a chi opera a vario titolo con i cosiddetti «nativi digitali», ovvero coloro i

quali sono nati fra la metà degli anni '80 e gli inizi degli anni '90. Per questo la coordinatrice ha voluto che il corso fosse rivolto anche ai preti. «Sono vari i punti che vorremmo toccare con i nostri ospiti – spiega Bernardi – specificatamente per metterli in condizione di integrare meglio con i principali strumenti del mondo digitale, ma anche avere contezza dei principali crimini che possono avvenire nel mondo del web – ha concluso. Metodi e conoscenze che, insieme ad altre, forniranno ai partecipanti la possibilità di sviluppare una strategia d'azione di tipo preventivo. Fra i vari ospiti che prenderanno la parola durante la tre giorni parteciperanno Giovanni Ziccardi, fra i massimi esperti in materia di diritto delle nuove tecnologie e gli avvocati Giuseppe Croari e Gianluigi Fioriglio, profondi conoscitori delle norme sulla privacy e il diritto dell'informatica. (M. P.)

Scienza e Fede, si parla ancora dell'evoluzione



Mercoledì 18 alle 17,10, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57) Giorgio Manzi terrà, in videoconferenza, la lezione «Sulle tracce dell'evoluzione umana» inserita nel master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» insieme all'Ivs. (Per informazioni 051/6566239; mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Pensato e realizzato dall'Ateneo pontificio, il master vede la collaborazione con l'Ivs le cui aule sono a disposizione dell'Ateneo romano appunto quale sede a distanza per trasmettere lezioni e conferenze. Il master si rivolge alle persone che abbiano desiderio di sviluppare e approfondire il rapporto scienza e fede. (F. G.S.)

L'Istituto «Veritatis Splendor»

Fra le Antiche istituzioni bolognesi vi è anche quella nata nel 1849 dall'intuizione di due fratelli sacerdoti che fondarono un'opera rimasta nella storia della città



La sede della Fondazione «Don Giuseppe Gualandini»

# Annunciare il Vangelo ai non udenti

## «Gualandini». La nuova Fondazione ancora al fianco dei più piccoli

### Migranti e lavoro: sfida integrazione

Di recente è stato presentato alla stampa il semestrale «Africa e Mediterraneo», edito della cooperativa sociale «Lai-mono» e diretto da Sandra Federici: un dossier di grande interesse che contribuisce a uscire dalla lettura sempre più diffusa, e cavalcata politicamente, che accosta direttamente il complesso fenomeno delle migrazioni ai concetti di sicurezza ed emergenza. Nel suo ultimo numero la rivista affronta con coraggio il tema complesso dell'integrazione lavorativa di migranti e richiedenti asilo, accogliendo molti articoli di docenti della Summer school in Migration and asylum 2018. La prospettiva di fondo di questi qualificati contributi si innesca su una lettura dei fenomeni migratori come «processo compensatorio» delle tendenze demografiche e del mercato del lavoro. Il fatto che i migranti comprendono una percentuale maggiore di persone in età lavorativa rispetto alla popolazione ha spinto a discutere in Europa di immigrazione di sostituzione, una risorsa per colmare i vuoti dovuti al calo demografico. La lucida analisi di Alessio Brown,

docente ed esperto in strategie del mercato del lavoro, evidenzia come, per soddisfare una domanda interna che richiede sempre maggiore dinamismo e flessibilità, i mercati europei devono poter contare sulla forza lavoro proveniente dai Paesi terzi. Questo porta a considerare l'integrazione dei migranti come un investimento nel futuro, che si ripaga nel lungo periodo. Si tratta di creare percorsi legali per i migranti, nella logica del partenariato, in modo che questi possano raggiungere l'Europa e sviluppare scambi circolari favorendo il reinserimento nei paesi di origine. A partire da questa visione lungimirante, il dossier presenta le iniziative oggi più promettenti. Di seguito si esplorano i temi e i problemi dell'accesso all'istruzione, dei programmi che favoriscono l'inserimento professionale dei migranti nelle industrie culturali e creative. In questo contesto, l'Italia invece presenta un modello di «economia dell'alterità» che impiega i lavoratori stranieri in quei lavori che gli italiani non vogliono più fare.

Mario Chiaro



Il testo fa il punto sui benefici alla collettività derivanti dall'impiego di chi arriva dall'estero

Prosegue il viaggio di *Anvenire* - Bologna Sette e del settimanale televisivo diocesano «L'Opera» alla scoperta delle Antiche istituzioni bolognesi, andando a conoscere meglio la Fondazione Gualandini a favore dei sordi.

DI CARLA MINNICELLI

È frutto dell'intuizione e del cuore di un giovane sacerdote bolognese, Giuseppe Gualandini, la nascita della Fondazione che oggi ha il suo nome. Aveva appena 23 anni in quel 1849 don Giuseppe e, grazie ad un incontro casuale, cominciò a riflettere sui limiti delle persone prive dell'udito. Tanto in chiave sociale quanto evangelizzatrice, rendendosi conto dell'impossibilità, per queste persone, di far proprio il messaggio cristiano. Così, già dall'anno successivo e con la collaborazione del fratello Cesare, la moltitudine di ragazzi e ragazze sordomute che bussarono alla sua porta trovarono non solo una famiglia, ma anche l'incontro con Cristo. «Dapprima i due fratelli sacerdoti iniziarono ad ospitare i non udenti nella loro casa, dando loro dignità ed istruzione – racconta Chiara Sanfelici, direttore della Fondazione -. Poi, con l'aumento delle richieste, fu d'obbligo affidare nuovi spazi ma anche mettere a punto un piano d'azione valido per questi ragazzi». Fu l'inizio delle attività educative dell'Istituto diocesano, in buona sostanza, fino ai giorni nostri. La fama e l'importanza assistenziale della struttura crebbe negli anni, tanto che nel 1858 lo Stato Pontificio riconobbe il «Gualandini» come ente morale. «Dopo meno di trent'anni – prosegue Sanfelici -

l'opera assume il rango di Congregazione, che viene affidata al fondatore. Per quanto da sempre l'Istituto abbia ospitato sia maschi che femmine, solo con il Concilio Vaticano II si assistette alla divisione dell'ente in due rami – sottolinea -. La Piccola missione per i sordomuti e la Scuola pubblica ha via via dato più spazio alle specifiche esigenze di costoro. «L'Istituto lentamente si svuotò, chiamando tutti noi ad una profonda riflessione su come traghettare nel nuovo Millennio l'intuizione del fondatore – spiega Sanfelici -. Fu allora che, era il 2003,

accogliendo la nuova normativa ci trasformammo nell'odierna Fondazione Gualandini a favore dei sordi, sovvenzionando diversi progetti meritevoli a favore dei sordi». Cinque anni dopo, tenendo fede alla volontà di don Gualandini e grazie alla collaborazione con l'Usl e il Comune insieme all'Alma Mater, è nato il nido «Il cavallino a dondolo» per bambini con difficoltà uditive. «A questa realtà di recente se n'è aggiunta un'altra – illustra Augusto Cavina, presidente della Fondazione – con l'apertura della scuola per l'infanzia. Qui il nostro scopo primario è irrinunciabile e quello di creare educazione e inclusione, nello spirito – conclude – di chi diede tutto a favore di questi fratelli più di centocinquanta anni fa».

in carcere

### Quell'officina che crea riscatto

Nel carcere della Dozza c'è la squadra maschile di rugby e quella femminile di pallavolo. Ci sono anche due palestre dove allenarsi con i pesi. Quello che manca, però, sono proprio gli attrezzi: non è semplice fargli varcare il cancello di via del Gomito. Ma la soluzione c'è: a costruire bilancieri e manubri ci pensano i detenuti, in particolare quelli che lavorano come metalmeccanici grazie al progetto «fare impresa in Dozza» nato col supporto di Ima, Gd e Marchesini Group. «Da parte dei ragazzi che fanno palestra è venuta la richiesta di poter realizzare questi attrezzi»,

spiega Valerio Montevanti che, nell'officina di Fid, facilita i rapporti tra detenuti ed ex operai-tutor. Con tornio e fresa, sono state realizzate attrezzature di varia dimensione a seconda delle esigenze. «Sono state anche fatte delle prove di carico in un'azienda esterna», aggiunge Montevanti. Non è la prima volta che l'officina si mette a disposizione di chi fa sport in carcere. «È stata realizzata anche la "macchina da mischia" per la squadra di rugby. Come ringraziamento, i ragazzi che lavorano al cestificio del carcere e frequentano la palestra hanno portato agli operai mozzarella di bufala fresche».

## Insegnanti, la Messa di Zuppi in preparazione al Natale

Sarà l'occasione per una preghiera insieme attorno alla Parola e all'Eucarestia, per ascoltare l'arcivescovo, per ringraziare i docenti che hanno prestato servizio e che sono giunti alla pensione, e per scambiare gli auguri per le feste

Un segno di vicinanza e stima per quanti prestano la loro professionalità nelle scuole a favore della centralità degli alunni e dell'incremento dell'educazione delle giovani generazioni

DI MARCO PEDERZOLI

Giovedì 20 alle 18 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Matteotti, 27), l'arcivescovo Matteo Zuppi incontrerà tutti i docenti per celebrare insieme la Messa nell'imminenza del Natale. L'iniziativa è coordinata dall'Ufficio scuola e dall'Ufficio per l'insegnamento della Religione Cattolica della diocesi.

«L'insegnante sa bene e vive quotidianamente l'attesa di una nascita – spiega Silvia Cocchi, responsabile dell'Ufficio pastorale scolastica della diocesi -. L'esperienza del maestro è proprio quella di guardare restando in attesa. Sarà bello essere alla Messa con il nostro vescovo, padre di noi tutti, proprio in preparazione al Natale. Essere maestri è la prova che la verità di Dio risiede in noi! Non c'è una divisione tra lo stare in preghiera e il vivere: la verità è nel nostro cuore e la vita è proprio nel nostro vivere le cose del nostro modo, nel paziente, nel seminare e nel cercare di insegnare e trasmettere. Mai come ora – nel Natale – un insegnante può sentirsi ricucinato e rafforzato nel suo servizio ai più giovani e piccoli». «Un invito particolare è rivolto agli insegnanti di religione della nostra Chiesa – dice don Paolo Marabini, responsabile Irc in diocesi -. Per un docente

di religione cattolica, l'occasione di incontrare l'arcivescovo è sempre preziosa: se è assolutamente vero che i docenti Irc sono docenti della scuola e perseguono le finalità della scuola, è altrettanto vero che l'arcivescovo che ne verifica l'identità. Per noi sarà l'occasione – prosegue don Marabini – per una preghiera insieme attorno alla Parola e all'Eucarestia, per ascoltare monsignor Zuppi, per ringraziare i docenti che hanno prestato servizio e che sono giunti alla pensione, e per scambiarsi gli auguri di Natale. L'arcivescovo, che ha insegnato religione a Roma, ha più volte manifestato la sua vicinanza ai docenti di Irc e al mondo della scuola che egli guarda con particolare attenzione. Ha partecipato ad alcune assemblee di studenti negli istituti superiori e ci invita ad essere attenti perché ci si avvalga di questo insegnamento culturale. Oggi, quando è ben fatto, risulta



La chiesa del Sacro Cuore di Gesù

un insegnamento particolarmente attuale, utile anche per la sua capacità di riaffermare il primato della persona dello studente. A gennaio sarà tempo di iscrizioni nelle nostre scuole, e speriamo che il suo appello non resti disatteso.